



ISTITUTO COMPRENSIVO "S.G. BOSCO - A. MANZONI"
TORITTO
Via Montessori, s.n.c. - 70020 - TORITTO (BA)
a.s. 2018-2019

Giornalino Scolastico

CULTURALMENTE

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carla Ambrosio

I caporedattori
Prof.ssa Teresa Intranuovo
Prof.ssa Natalie Ciaccia
Prof. Luigi Lisi

CulturalMENTE

EDITORIALE DEI CAPOREDATTORI--4



AREATEMATICA N.1 pag.7

Abbi cura di ciò che hai, di ciò che sei, di dove stai e ... non te ne pentirai mai!!!

“LIBRIAMOCI” ... sulle ali della fantasia--8

CONCORSO “Un poster per la PACE”--10

Un poster per la Pace--11

Il mio *primo* giorno di *scuola*--13

Il linguaggio del corpo--14

La magia dell'*amicizia*--15

Ad un concerto si perde la **voce**, non la vita--pag16

Cara mamma--pag18

Incontro con il poeta e scrittore Mauro Panza--pag19

L'incontro con la pro.ssa Anna Baccelliere--pag20

Sos per la Terra--pag22

EARTH HOUR (ora della terra) --pag23



AREATEMATICA N.2 pag25

Noi siamo anche l'ambiente che ci circonda! Prendiamocene cura...

Minguccio e l'ecomostro--pag26

Festa dell'Albero 2018: la scuola dell'infanzia pianta un albero di ulivo in piazza

Aldo Moro--pag28

Una nuova esperienza con un esperto dell'*Alta Murgia*--pag30



AREATEMATICA N.3 pag31

Natale: prendiamoci cura dei nostri sentimenti nascosti tra le pieghe dell'anima.

A teatro...--pag32

Recita natalizia: “ Il Natale di Ferrovicchio”--pag33

Il natale...un dono speciale--pag35

Folletti di natale, onde di pace--pag36

Favola: Sasha, un elefantino speciale--pag37

Amicizie a Natale--pag39

Gli amici sinceri: Tommy e Birillo --pag40

Favola di Natale --pag41

Storia di due leoni--pag42

Una storia di una bella *amicizia*--pag43

La foca e il pinguino--pag45

Atmosfera natalizia--pag46

Natale che vorrei--pag47

Il nostro ultimo Natale insieme nella Scuola Primaria...--pag48

IL NATALE... UN DONO SPECIALE--pag49
NATALE DI FERROVECCHIO--pag50
Festa dell'accoglienza--pag51
Come bolle di sapone--
Pensando a Gesù bambino...--pag53



AREATEMATICA N.4 pag55

Prendersi cura degli altri è un po' anche curare se stessi.

PRENDERSI CURA DEI RICORDI ...--pag56
Recensione del FILM Monsieur Batignole --pag57
Recensione del FILM Monsieur Batignole --pag58
Riassunto del film "Monsieur Batignole" --pag60
"Monsieur Batignole" --pag62
Visione del film "Monsieur Batignole" --pag64
INCONTRO CON I CARABINIERI SULLA LEGALITÀ--pag66
SPERANZA--pag68
AMICO CERCASI--pag69
"lo valgo di più",--pag71
AMICI ROBOT--pag72
IL 25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE--pag74



AREATEMATICA N.5 pag77

Colori, suoni, profumi...il risveglio dei sensi per la cura del cuore!

RELAZIONE USCITA DIDATTICA "MOSTRA DI VAN GOGH" E PINACOTECA A
BARI 14.02.2019--pag78
Un'allegria brigata --pag80
Orto in giardino --pag81
Giusi e il parco dell'Alta Murgia --pag84



AREATEMATICA N.6 pag87

Recitare è emozionante... ci fa stare bene insieme e svela i nostri talenti nascosti!

L'ISOLA DELLE MEDIE--pag88
SPETTACOLO MUSICALE "Nell'isola della felicità"--pag89
Bonaventura--pag90
Momenti emozionanti ... a scuola!--pag91



AREATEMATICA N.7 pag93

I CARE: cominciare ad amare reciprocamente emozionandoci.

Un uomo giusto dell'umanità: --pag94
Papa Giovanni XXIII--pag94
Il Papa "Giusto": Giovanni XXIII--pag95
GIOVANNI XXIII "IL PAPA BUONO"--pag96
CARO DIARIO...--pag98
"IL PAPA BUONO"--pag100
I NOSTRI DISEGNI:"IL PAPA BUONO"--pag102

EDITORIALE DEI CAPOREDATTORI

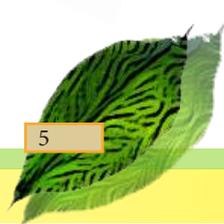
Perché scegliere “la cura” come tema unificante del Giornalino Scolastico di quest’anno? E cosa si intende per “cura”? Oggi tutti in Italia dicono di volersi curare, prendersi cura, avere cura... Del corpo, della casa, dell’ambiente, dei figli, degli altri... Eppure dai dati Istat si evince che è in aumento il consumo di superalcolici (specie tra i giovanissimi, tra le donne, fuori dai pasti); e in aumento è anche il consumo di droghe (dati EMCDDA, Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze): il nostro paese è fra i peggiori in Europa, con il 22% degli adulti fra i 15 e i 64 anni che nel 2017 ha fatto uso di una qualche sostanza. Anche in tema di alimentazione, fumo, sport non possiamo dirci coerenti, quando parliamo di “avere cura”: una persona su 5 fuma, una su 10 è obesa, 4 persone su 10 non praticano sport né attività fisica (Istat, Periodo di riferimento Anni 2016-2017). Poi c’è la cura della casa, degli animali, delle specie vegetali, dell’“ambiente”... È sotto gli occhi di tutti che stiamo invece distruggendo la nostra stessa “casa”, il pianeta Terra! Circa un milione di specie di animali e piante nel mondo è a rischio di estinzione, secondo l’IPBES, l’organismo dell’ONU che si occupa della biodiversità sulla Terra. E noi Italiani di certo contribuiamo a ciò ogni giorno, sprecando le risorse a disposizione di ogni essere umano... Perché dunque questa incoerenza tra il dire ed il fare? Tra la percezione di “cura” immaginata e un’azione attuata invece in modo distruttivo? Forse l’uomo moderno vuole illudersi di avere cura di sé, degli altri e del mondo, mentre attua al contrario l’odio: sotto forma di inquinamento, di dipendenze, di cinismo e indifferenza per il dolore altrui, ecc. Questo masochismo misto a sadismo (di cui già parlavano Freud, Reik, Adler...) è risultato evidente nell’episodio di Manduria dove tanti ragazzi hanno inferito su un uomo anziano e debole, meritandosi poi, come “capri espiatori”, la riprovazione sociale e le pene previste dalla legge. In conclusione dobbiamo chiederci cosa fare per un’autentica Cura di noi stessi, degli altri e del nostro mondo: forse fare luce sull’odio rimosso che tutti ci portiamo dentro per poterlo riconoscere come bisogno, mai davvero percepito, di affetto ed amore. E così finalmente riuscire poi a decidere il nostro destino, ovvero scegliere di curare anche il nostro spirito umano, darci quell’amore incondizionato che forse noi occidentali non sentiamo più fin dal grembo materno (ci sono troppe aspettative sui figli e sulla vita...), dare perciò agli altri e al Pianeta in Dono quell’amore che prima costruiamo nel profondo di noi stessi.

Prof.ssa Teresa Intranuovo

Prof.ssa Natalie Ciaccia

Prof. Luigi Lisi







“LIBRIAMOCI” ... sulle ali della fantasia Emozioni in volo, oltre le parole

Autori

Scuola dell'infanzia e scuola primaria dell'I.C. “S. G. Bosco – A. Manzoni” , Toritto (Ba)

Anche quest'anno i docenti delle classi prime del nostro Istituto hanno accolto favorevolmente l'iniziativa “Libriamoci”, per promuovere e potenziare i momenti di partecipazione attiva e consapevole alla lettura, attraverso percorsi di lettura trasversalmente integrati alla progettazione didattica.

Un itinerario più articolato ha coinvolto i bambini cinquenni di Scuola dell'Infanzia e gli alunni delle classi prime A e B di Scuola Primaria, nell'ottica della continuità educativa e didattica tra i due ordini di scuola; tale scelta nasce anche dalla consapevolezza che sin dai primi anni è bene stimolare la curiosità e l'interesse verso i libri perché la lettura diventi piacere che scaturisce da un approccio affettivo - emozionale al libro, compagno di gioco e veicolo di scoperta di realtà fantastiche.

In questa prospettiva il filo conduttore del percorso di lettura è stato il “viaggio oltre la realtà”, rappresentato in senso figurato dalle bolle di sapone che rimandano all'immagine di “libertà” perché leggere è anche liberare le parole in modo spontaneo e creativo, suscitando emozioni.

Tra le tante proposte di lettura che la narrativa per l'infanzia mette a disposizione dei piccoli, la scelta delle docenti è ricaduta sul libro dell'autrice Roberta Paolini, dal titolo “Magiche bolle di sapone” il cui corredo



iconografico e i contenuti della narrazione sono adeguati alla fascia di età dei nostri giovani lettori.

Il percorso, impostato su una didattica laboratoriale in contesti di cooperative learning, ha preso il via nella settimana della lettura, è proseguito nelle settimane successive e si è concluso con un festoso incontro - accoglienza tra i piccoli di Scuola dell'Infanzia e gli alunni di classe prima della Scuola Primaria, durante il quale i bambini più grandi hanno animato la narrazione in veste di lettori e attori.

La magia di uno spettacolo con le bolle di sapone ha fatto da cornice alla lettura animata.



CONCORSO “Un poster per la PACE”

Autrice

Francesca Regina, 3[°]A

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. “S. G. Bosco – A. Manzoni”, Toritto (Ba)

Anche quest'anno alcuni alunni della Scuola secondaria di primo grado hanno partecipato al concorso internazionale “Un poster per la Pace”, promosso dal Lions Club di Toritto. Il tema del concorso era “La Solidarietà è importante”.

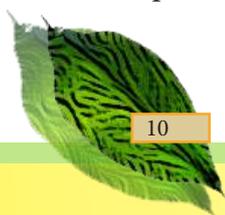
L'11 Dicembre scorso si è svolta la manifestazione presso l'auditorium della scuola con la consegna degli attestati a tutti i partecipanti e la premiazione del vincitore che quest'anno è stata una ragazza di terza media. Il disegno, colorato a pastello, è piaciuto alla giuria composta da persone esperte d'arte fra cui il mosaicista albanese Nebi Agim. Il disegno selezionato è stato inviato a Roma e se sarà scelto, potrà concorrere fra i lavori inviati in America.

Erano presenti all'evento gli alunni interessati, i genitori e alcuni ospiti invitati dai Lions fra cui la ex moglie di Gianni Morandi ed ex attrice Laura Ephrikian, famosa in Italia negli anni 60-70 anche come annunciatrice TV. Attualmente è impegnata non solo come scrittrice, ma si occupa di volontariato nei paesi del Terzo Mondo. Erano presenti, inoltre, alcuni membri di associazioni di volontariato del territorio.

Brevemente la Ephrikian ha parlato della sua esperienza come volontaria in Africa, in particolare in Kenia. Ha raccontato dei lunghi viaggi a piedi che alcune donne devono compiere per poter raccogliere l'acqua potabile in recipienti che possono contenere fino a 25 litri, solo per dissetare i propri figlioli che altrimenti morirebbero di sete e di malattie causate dall'acqua putrida delle pozzanghere o dei brevi corsi d'acqua. I ragazzi erano attenti all'ascolto e molti di loro erano incuriositi da quella voce che narrava con enfasi e dolcezza un vissuto lontano da noi che viviamo nell'agio e nella spensieratezza.

Successivamente ogni alunno ha spiegato il significato del suo disegno, fra cui la vincitrice che ha disegnato un albero il cui tronco, raggiunto dalle radici, formava il simbolo della Pace, mentre la chioma racchiudeva tante bandierine del nostro mondo complesso e problematico.

La manifestazione è durata circa due ore alla presenza anche della responsabile di plesso, professoressa Nicoletta Falcicchio che ha fatto le veci della Dirigente Scolastica e del presidente dei Lions Dottor Nicola Durso.





Un poster per la Pace



Autrici

Isabella Camastra, 2° A

Eleonora Romita, 2° A

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Gli alunni della scuola San Giovanni Bosco guidati dalla professoressa Misciagna si sono cimentati nell'ideare un disegno con il tema della solidarietà.

Martedì 11 dicembre 2018, gli alunni che hanno partecipato al concorso dei Lions sono stati invitati in auditorium alla presenza del presidente dei Lions di Toritto Nicola D'Urso, di Maria Grazia Accardi, dei genitori e di un ospite speciale.

L'ospite d'onore dell'evento era Laura Ephrikian, ex attrice degli anni '60 e attualmente scrittrice e volontaria in Africa.

Dopo i saluti istituzionali della professoressa Falcicchio a nome della preside è iniziata la premiazione, con Laura Ephrikian che chiamava i parte-



cipanti, si congratulava e consegnava l'attestato di partecipazione e una matita.

Tra i lavori, tutti molto belli e significativi, al primo posto si è classificato quello di Francesca Regina: raffigurante un albero il cui tronco formava il segno della pace e nella chioma vi erano raffigurate alcune bandiere del mondo.

Noi dell'istituto San Giovanni Bosco ci auguriamo che, il disegno vincitore arrivi alle selezioni finali, che si terranno negli Stati Uniti, testimoniando la nostra volontà di pace e fratellanza in tutto il mondo.



Alla fine della manifestazione, per ricordo è stata scattata una bellissima foto di gruppo.

Gli alunni della scuola San Giovanni Bosco guidati dalla professoressa Misciagna si sono cimentati nell'ideare un disegno con il tema della solidarietà.

Martedì 11 dicembre 2018, gli alunni che hanno partecipato al concorso dei Lions sono stati invitati in auditorium alla presenza del presidente dei Lions di Toritto Nicola D'Urso, di Maria Grazia Accardi, dei genitori e di un ospite speciale.



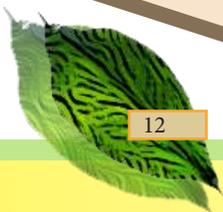
L'ospite d'onore dell'evento era Laura Ephrikian, ex attrice degli anni '60 e attualmente scrittrice e volontaria in Africa.

Dopo i saluti istituzionali della professoressa Falcichio a nome della preside è iniziata la premiazione, con Laura Ephrikian che chiamava i partecipanti, si congratulava e consegnava l'attestato di partecipazione e una matita.

Tra i lavori, tutti molto belli e significativi, al primo posto si è classificato quello di Francesca Regina: raffigurante un albero il cui tronco formava il segno della pace e nella chioma vi erano raffigurate alcune bandiere del mondo.

Noi dell'istituto San Giovanni Bosco ci auguriamo che, il disegno vincitore arrivi alle selezioni finali, che si terranno negli Stati Uniti, testimoniando la nostra volontà di pace e fratellanza in tutto il mondo.

Alla fine della manifestazione, per ricordo è stata scattata una bellissima foto di gruppo.



Il mio *primo* giorno di *scuola*

Autrice

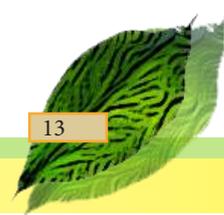
Claudia Scarangella, 1^oC

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

La scuola media è iniziata di lunedì, il 17 settembre 2018. La sera prima ero molto ansiosa e non riuscivo a dormire, pensavo a come sarebbe stato, ai nuovi compagni,... in una frase: "avevo le farfalle nello stomaco". Avevo delle strane paure: non sentire chiamare il mio nome, fare una brutta figura, incontrare compagni antipatici e cose di questo tipo.

Finalmente il giorno è arrivato, l'ansia che all'inizio mi sembrava così grande è passata subito e ha lasciato posto alla voglia di conoscere la nuova scuola. Sono entrata nell'auditorium con un po' di timidezza, ci hanno dato un caloroso benvenuto e abbiamo ascoltato una bellissima canzone, "I care", che parla dell'amicizia e dell'aiuto agli altri.

Ero molto curiosa di conoscere i miei nuovi compagni di classe; alcuni li conoscevo già, perché avevamo trascorso insieme gli anni della scuola elementare: Angela, Anastasia, Giampiero. Non ho avuto difficoltà a fare amicizia con i nuovi compagni. Mi ha colpito molto la gentilezza dei miei professori. Ho conosciuto anche la mia professoressa di sostegno: mi piace tanto perché da subito siamo entrate in sintonia. Il mio primo giorno di scuola è stato un giorno magico, non lo dimenticherò mai: lo ricorderò per tutta la vita!



La magia dell'amicizia

Autrice

Annalisa Cutrone, 1ªA

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

C'era una volta una bambina di nome Jane, che dopo la morte della cara nonnina, viveva sola in una grande casa. Era la vigilia di Natale. Nella grande casa regnavano il vuoto, tanti ricordi e tanta tristezza. Sarebbe stato l'ennesimo Natale senza i suoi genitori e il primo senza l'adorata nonna che le aveva fatto da mamma. Fuori la gente era indaffarata a fare gli ultimi acquisti, e con gran fretta, era felice di tornare a casa per trascorrere la più magica delle feste dell'anno assieme alle proprie famiglie. Jane pensò di telefonare a qualche amichetta e di invitarla a casa sua per giocare un po'. Tutte le risposero che erano impegnate. Ella scoppiò in lacrime perché sapeva che le sue amichette avrebbero festeggiato il Natale con le loro famiglie, e lei non aveva più i suoi cari con cui trascorrere le feste. Allora Jane se ne fece una ragione, decise di accendere la stufa per scaldarsi un po', si sedette alla poltrona, accese la TV e si mise a guardare un film di Natale. A mezzanotte avrebbe fatto nascere Gesù bambino e mangiato una fetta di panettone. Si addormentò e cominciò a sognare la sua mamma e il suo papà, ormai in cielo, che la coccolavano e giocavano con lei. Subito dopo, la piccola si svegliò e si rese conto che era solo un sogno; ma felice di aver sognato i suoi genitori, si riaddormentò e riprese a sognare. Stavolta ella sognò quando la nonna, per Natale, le preparava i biscotti al burro e le cartellate e insieme trascorrevano la vigilia di natale aspettando Babbo natale e facendo nascere Gesù Bambino. Mentre ricordava quei bei momenti che la riportavano al passato, sentì delle voci che la chiamavano: "Jane!!..... Jane!!Jane!! ...". Ma ella, credendo di sognare, continuò a dormire. Le voci erano sempre più insistenti. Sentì bussare alla porta e battere contro i vetri delle finestre. Jane si svegliò spaventata. Non stava sognando, "Chi era?". Si alzò, si avvicinò timorosa alla finestra, l'aprì e vide, con grande stupore, che fuori c'erano le sue migliori amiche con cibo e doni. Jane, non credeva ai suoi occhi, corse subito ad aprire la porta per abbracciarle, le fece entrare e la circondarono in un girotondo. Insieme fecero nascere Gesù Bambino, mangiarono il tacchino arrosto e il panettone. A mezzanotte aprirono i regali, ballarono e cantarono insieme. Per Jane fu un Natale indimenticabile. Da quel momento ella non fu più triste e capì che non era sola, le sue amiche le volevano veramente bene e il loro era stato un grande gesto di amicizia: avevano preferito trascorrere il natale con lei anziché con le loro famiglie.



Ad un concerto si perde la **VOCE**, non la vita

Autrice

Margherita Disabato, 3°C

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)



È davvero triste quello che è successo nella notte fra il 7 e l'8 dicembre 2018 nella discoteca "Lanterna azzurra", situata nella periferia di Corinaldo, un piccolo paese in provincia di Ancona. Quanto accaduto ha sconvolto e fatto riflettere tutta Italia che si è fermata a pensare alle sei vittime, cinque delle quali avevano un'età fra i quattordici e sedici anni; insieme a loro poi anche una mamma che era lì per accompagnare la

figlia ed è morta per salvarle la vita, usando il suo corpo come scudo per evitare che fosse schiacciata anche la sua piccola di undici anni. Quella sera la discoteca ospitava molti ragazzi che aspettavano il trapper "Sfera Ebbasta". Inoltre, c'erano quasi il doppio dei ragazzi che dovevano esserci. Prima che il concerto iniziasse, un ragazzino, a parer mio stupido, ha spruzzato dello spray al peperoncino. Questa azione ha causato panico e l'uscita veloce dei ragazzi che, fuggendo, hanno trovato tutte le porte chiuse a eccezione di una, e così si sono ammassati tutti lì su un'uscita. Così alcuni ragazzi tra loro sono morti schiacciati dalla massa di gente, a causa del crollo della balaustra su cui passavano. Questa vicenda è costata la vita dei ragazzini che sono andati lì per divertirsi. A parer mio, chiunque sia stato ad aver usato quel maledetto spray, non ha avuto la minima idea di ciò che avrebbe causato: forse l'ha fatto per scherzo o chissà per quale motivo, causando una tragedia.

La vicenda ha fermato la vita di alcuni di loro ancora lunga e piena di sogni!

È terribile anche la morte della signora che era lì per accom-





pagnare la figlia: una mamma che non continuerà più a vivere, che non potrà mai rivedere i suoi figli, i quali vivranno con grande dolore e cresceranno senza un genitore.

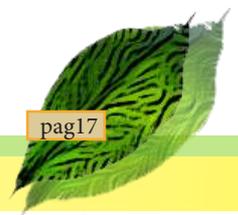
Ecco: un inutile spray al peperoncino ha causato tutto questo, un dolore che ha segnato tantissime persone e che ha posto fine alla giovane vita di altre.

In questi giorni si parla solo di questo. Il trapper si è tatuato sei stelle in onore delle sei vittime. La musica dovrebbe essere uno strumento che unisce le persone, non che le uccide! Io sono veramente dispiaciuta, poiché mi immedesimo nei panni dei ragazzini che hanno visto la morte con i propri occhi.

Quanto successo mi ha toccato molto, perché anche io amo i concerti in discoteca e non vedo l'ora di diventare grande per andarci.

“Ad un concerto si perde la voce, non la vita.”

Questa è la frase che sta girando sui social e io la condivido a pieno.



Cara mamma

Autrice

Asia Errico, 3°C

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Cara mamma,

vorrei chiederti scusa per tutte le volte che ti ho fatta arrabbiare. Scusa se sto sempre con il telefono, scusa per tutte le volte che vado male a scuola e tu ne vieni a conoscenza ai colloqui periodici con gli insegnanti. Quando ti ho vista piangere, per colpa mia, il mio cuore è stato trafitto da mille lame, ma non avevo il coraggio di avvicinarmi. Non meriti una figlia come me, lo so, ma sono nata e ho avuto la fortuna di avere una mamma come te. Non ho mai saputo apprezzarti quanto dovevo, non ti ho mai resa felice quanto volevo! Tu ti lamenti sempre di me e ne hai tutte le ragioni. Ogni volta che ti chiedevo qualcosa, mi hai sempre accontentata, anche se non avevi possibilità economiche. Anche se sei sola, e nessuno ci aiuta, tu hai fatto e fai ancora il possibile per rendermi felice. Stai facendo molti sacrifici per me ed io non ti sono riconoscente per niente. "MAMMA": nessuna parola è più bella di questa! La prima parola che si impara e che si ama! Vorrei restituirti tutto l'amore che mi hai dato con tanta pazienza, affinché tu sia felice e serena! Ricordi quando ero più piccola? Se non "vincevo un piccio" mi offendevo, ti tiravo i capelli e facevo l'antipatica con tutti. Ti ricordi di quella volta che, a casa di nonna, ruppi il bicchiere di cristallo? Quanto si arrabbiò la nonna e tu facesti il possibile per difendermi! Vorrei dirti una cosa: «A te dono la parola che da sempre mi hai insegnato: "GRAZIE"!». Grazie di esistere! Grazie per tutte le cose che mi dai, ma soprattutto grazie per farmi stare bene, ogni giorno sempre più!

Tua Asia!



Incontro con il poeta e scrittore *Mauro Panza*

Autrici

*Analisa Cutrone, 1ªA**Maria Carolina Pia Ottomanelli, 1ªA*Scuola secondaria di primo grado dell'I.C.
"S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il giorno 08 Gennaio 2019, alle ore 16:30, presso l'Auditorium dell'IC "S.G. Bosco-A. Manzoni", si è tenuto l'incontro per la premiazione dei Racconti di Natale, in riferimento al Concorso "Una favola di natale" edizione 2018, promosso dal comune di Toritto in collaborazione con il poeta torittese Mauro Panza. Erano presenti: l'assessore alla cultura prof.ssa Marta Mirra, il poeta Mauro Panza, le vicarie della scuola, ins. D'Urso Santa e prof.ssa Falcicchio Nicoletta, i docenti, gli alunni delle classi prime della Scuola Secondaria di 1° grado e le loro famiglie. Il poeta Mauro Panza ha raccontato alcuni episodi legati alla sua vita e alla sua famiglia, negli anni vissuti a Toritto, a testimonianza di quelli che erano i costumi e le tradizioni del nostro paese. Sono state lette alcune sue poesie e alcuni racconti tratti dal celebre libro del poeta "Storie di altri tempi", per far conoscere meglio le ricchezze di valori, di fede e di cultura, presenti nel nostro territorio. Siamo rimasti affascinati dal modo in cui il poeta parlava, usando espressioni in dialetto torittese che ci hanno fatto capire quanto egli fosse ancora legato al nostro paese e fiero delle sue origini. Si rivolgeva a noi ragazzi come un nonno saggio e affettuoso. Significativo è stato il paragone, che egli ci ha fornito, tra la vita ed il gioco della staffetta, in cui gli anziani passano il testimone a noi giovani che, onorati di questa eredità, dobbiamo portare avanti a testa alta. E' quello che egli stava facendo con noi, con i suoi racconti, ci stava trasmettendo dei valori come l'amicizia, l'umiltà, la dignità, che sono alla base della vita. È seguita la premiazione degli elaborati più significativi, letti dagli stessi alunni. È stato un momento di grande condivisione ed interesse, che gli studenti sicuramente conserveranno tra i ricordi più emozionanti, del loro percorso scolastico.



L'incontro con la pro.ssa *Anna Baccelliere*

Autore

Pasquale Derosa, 2°C

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

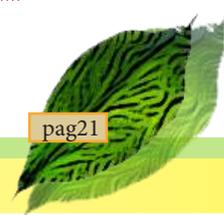
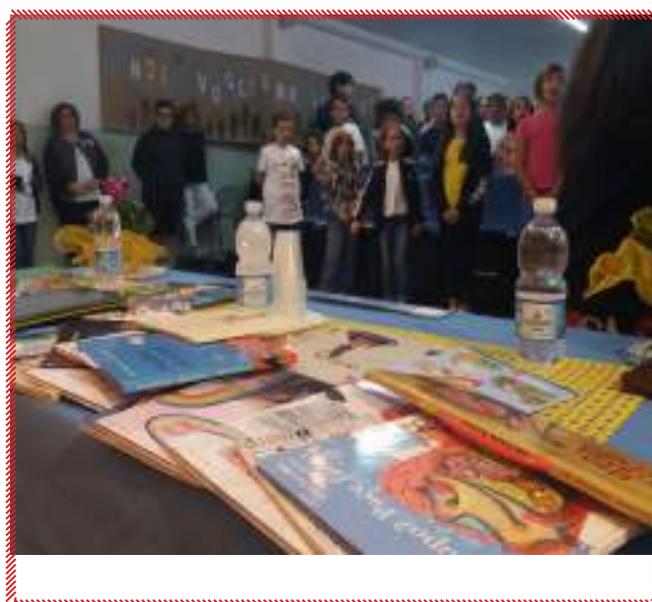
Durante la fine dell'anno scolastico 2017/2018 e l'inizio dell'anno scolastico 2018/2019, l'argomento principale è stato "Il BULLISMO". Il bullismo è un fenomeno presente, purtroppo, nella vita quotidiana e nelle scuole; esso comprende violenze fisiche ai danni di una persona considerata "inferiore" (la vittima di bullismo), ma comprende anche colui che la provoca: il bullo. Un altro fenomeno molto simile è "il CYBERBULLISMO", ovvero il bullismo diffuso sulla rete e sui social; anch'esso è stato l'argomento principale insieme al bullismo.

I nostri professori come compito per le vacanze hanno assegnato da leggere, a noi alunni, il libro della prof.ssa Anna Baccelliere "La bella storia di Giangi Sparato". Questo libro narra la storia di un ragazzo, vittima di bulli e cyberbulli, che, dopo una seduta dalla psicologa Sarfani, inizia a scrivere un diario, chiamato "Amicomutodallaco-pertinaverde", dove si sfoga e riporta gli episodi di bullismo e cyberbullismo compiuti dal bullo Ermanno Incantalupo. Il giorno 27 ottobre 2018 nella nostra scuola c'è stato l'incontro tra noi alunni e la scrittrice A. Baccelliere. Per questo incontro abbiamo preparato domande, slogan e anche la breve





rappresentazione intitolata “Giancarlo Catino” (ispirata ad uno sketch di Paola Cortellesi). Insieme abbiamo riflettuto su bullismo e cyberbullismo, su come affrontarli entrambi, su chi chiedere aiuto e come uscire da situazioni del genere. La professoressa Baccelliere ci ha raccontato anche episodi importanti della sua vita e di come è diventata scrittrice. Abbiamo fatto collegamenti con la vita quotidiana e il libro da noi letto: da questi collegamenti è venuto fuori che episodi come quelli descritti nel libro accadono realmente e noi vi facciamo poco caso; inoltre, abbiamo capito che la persona che deve essere veramente aiutata (oltre alla vittima), è soprattutto il bullo.



Sos per la Terra

Un S.o.s. ci manda la Terra
chiedendoci aiuto per l'effetto serra.
Il verde pian piano muore,
si prosciugano fiumi e ruscelli.
Non sboccia più un fiore
e tutto il mondo è senza colore.
Lo smog inquina l'aria
e la vita dei viventi si fa sempre più rara.
Anche il sole è malato
e con sé tutto è rovinato.
Tutto intorno si secca e muore
e nel mio cuore c'è un grande dolore.
Sulle spiagge c'è il catrame
che distrugge tutto il mare.
Si sciolgono i ghiacciai
e gli umani son nei guai.
Voi potenti della Terra
non pensate a far la guerra
ma a salvare il pianeta Terra!
La Terra si è sentita male
e all'improvviso ha smesso di girare.
E' triste, sola e stanca
perché l'ossigeno gli manca!
Han bruciato boschi e foreste
e l'aria pulita non entra più dalle finestre!
I fiumi e i mari han avvelenato
e il mio cuore si è ammalato!
E adesso che facciamo?
Come la Terra noi salviamo?
Noi uomini la proteggeremo
con piante e alberi che semiremo,
puliremo fiumi e mari
e tu Terra continuerai a girare!



Alessandro Pio e Rebecca Proscia
3^ A



EARTH HOUR (ora della terra)

30 Marzo 2019

Autori

Gli alunni delle classi prime

Scuola primaria dell' I.C. "S. G. Bosco - A. Manzoni", Toritto (Ba)

La Terra è in pericolo: ridiamole i suoi colori

Cara amica Terra, anche noi bambini, seppur ancora piccoli piccoli, sentiamo il bisogno di rivolgerti a Te per offrirti comprensione, riconoscenza e promesse.

A scuola abbiamo tanto parlato di Te, dei tuoi doni preziosi, delle tue bellezze e dell'infinito amore che hai per noi e per tutte le creature.

Non sempre, però, gli adulti ricambiano la tua generosità, anzi spesso non hanno pensato alla tua salute e neanche alla nostra.

Che ne sarà di noi se non fermiamo i comportamenti scorretti che a Te, amica Terra, procurano solo danni?

Da oggi noi ti promettiamo che staremo più attenti a non sprecare inutilmente acqua, energia elettrica, a riciclare il più possibile carta e plastica e a separare correttamente ogni rifiuto.

Non temere, amica Terra, proveremo a controllare anche quello che fanno i grandi. Solo così potrai continuare a colorare le nostre giornate, a regalarci i suoni festosi degli animali, dell'acqua, del vento e a regalarci spazi sani e puliti in cui poter giocare.







AREATEMATICA N.2

Noi siamo anche l'ambiente che ci circonda! Prendiamocene cura...



Minguccio e l'ecomostro

Autrice

Maria Carolina Pia Ottomanelli, 1ªA

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Un cartello posto nel parco dell'Alta Murgia, indicava che nelle vicinanze vi era un impianto di compostaggio, dove venivano depositati e lavorati i rifiuti urbani. I fumi nocivi e le sostanze tossiche che fuoriuscivano dall'impianto distruggevano le specie animali e vegetali presenti nel Parco.

Il proprietario dell'impianto "Ecomostro" pensava solo ai propri interessi economici e non aveva alcun interesse a preservare l'ambiente naturale e a proteggerlo.

Un ragazzino di nome Minguccio mentre osservava un fiore appassito si rese conto che la natura era stata distrutta.

Arrabbiato, decise di raccontare a tutti l'accaduto. Prima però, egli si sdraiò sul prato e pose a se stesso delle domande, cercando delle soluzioni per salvare il Parco.

Minguccio tornò a casa e raccontò a tutti quello che aveva visto, cioè la distruzione del bellissimo Parco naturale ma, nessuno credette alle sue parole.

Egli era amareggiato e deluso per non essere stato compreso. Anche gli alberi osservando l'amore che Minguccio aveva verso la natura, lo sostennero e lo incoraggiarono.

Dopo poco tempo, Minguccio decise di andare a parlare con il proprietario dell'impianto di compostaggio e gli chiese di chiuderlo per evitare che il Parco non venisse distrutto e che la gente non si ammalasse respirando quell'aria tossica.

Minguccio adirato fece osservare al proprietario della ditta che, a causa sua, il Parco stava morendo ed insistette affinché l'impianto fosse chiuso quanto prima. Vedendo l'insistenza del ragazzo e l'amore che aveva nei confronti della Natura, il proprietario si convinse e decise di chiudere per sempre l'Ecomostro.

Subito dopo nel Parco vennero piantate nuove specie di alberi e piante, la zona si ripopolò di animali.

Passò del tempo e chiunque poté di nuovo ammirare il meraviglioso Parco naturale.





Lavoro di gruppo: Ottomanelli Maria Carolina Pia, Giannuzzi Gabriella, Colaianni Francesco, Vitucci Rossella, Mostaghimi Maryam, Florio Antonella, Panzarino Rebecca, della classe 1[°]A



Festa dell'Albero 2018: la scuola dell'infanzia pianta un albero di ulivo in piazza Aldo Moro

Autrici

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia

Scuola dell'infanzia dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il 21 novembre 2018 la Scuola dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "S. G. Bosco – A. Manzoni" di Toritto ha celebrato la "Festa dell'albero".

Un'iniziativa che da alcuni anni fa giungere un tocco di verde e di bello nei giardini pubblici, nei cortili delle scuole, negli angoli delle città.

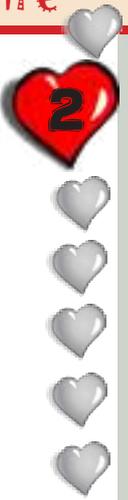
Gli alunni di tutti i plessi della Scuola dell'Infanzia sono stati protagonisti della messa a dimora di un albero d'ulivo nell'aiuola della piazza Aldo Moro. Numerosa è stata la partecipazione alla manifestazione, che ha coinvolto, oltre i docenti, anche i nonni degli alunni stessi, i quali hanno accompagnato i piccoli nipotini dalle sedi scolastiche alla piazza.

Sono intervenuti i genitori e le autorità: per la Scuola l'insegnante Santa D'Urso, vicaria dell'Istituto Comprensivo, poi il Sindaco avv. Pasquale Regina, il parroco sac. Marino Cutrone. Una massiccia presenza che ha reso più bella la festa. I piccoli si sono esibiti con canti e poesie dedicate all'albero. Un clima festoso per alimentare in tutti, dai più piccoli sino ai nonni, il rispetto non solo dell'albero, ma anche dell'ambiente tutto.

Momento principale, dopo i saluti delle autorità, è stato proprio la messa a dimora della giovane pianta di ulivo donata dall'Associazione "Bersaglieri di Toritto". I piccoli, con l'aiuto dei nonni hanno collocato l'albero d'ulivo nell'aiuola adiacente alla sede "Fratres-Toritto". E proprio quell'albero di ulivo, che già rappresenta il territorio torittese ed è simbolo di pace, vuol esprimere, altresì, un ornamento dello spazio pubblico, come piccolo gesto di educazione verso la Natura.

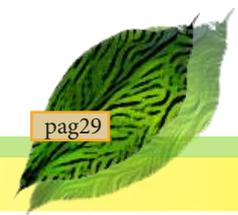
Infine, va sottolineato che proprio i piccoli alunni della nostra Scuola dell'in-





fanzia sono anch'essi "tenere pianticelle" (come il giovane ulivo piantato) che, se educate al Bene, attraverso la Scuola e l'esempio dei grandi (genitori, nonni,...) daranno buoni frutti, diventando ottimi cittadini.

Per concludere la bella festa, alcune attività commerciali di Toritto hanno contribuito con il dono di castagne, che, arrostate in piazza, sono state degustate ben calde da tutti i presenti, piccoli e grandi.



Una nuova esperienza con un esperto dell'Alta Murgia

Autrice

Halima Sadiya Gueye, 1^ªA

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

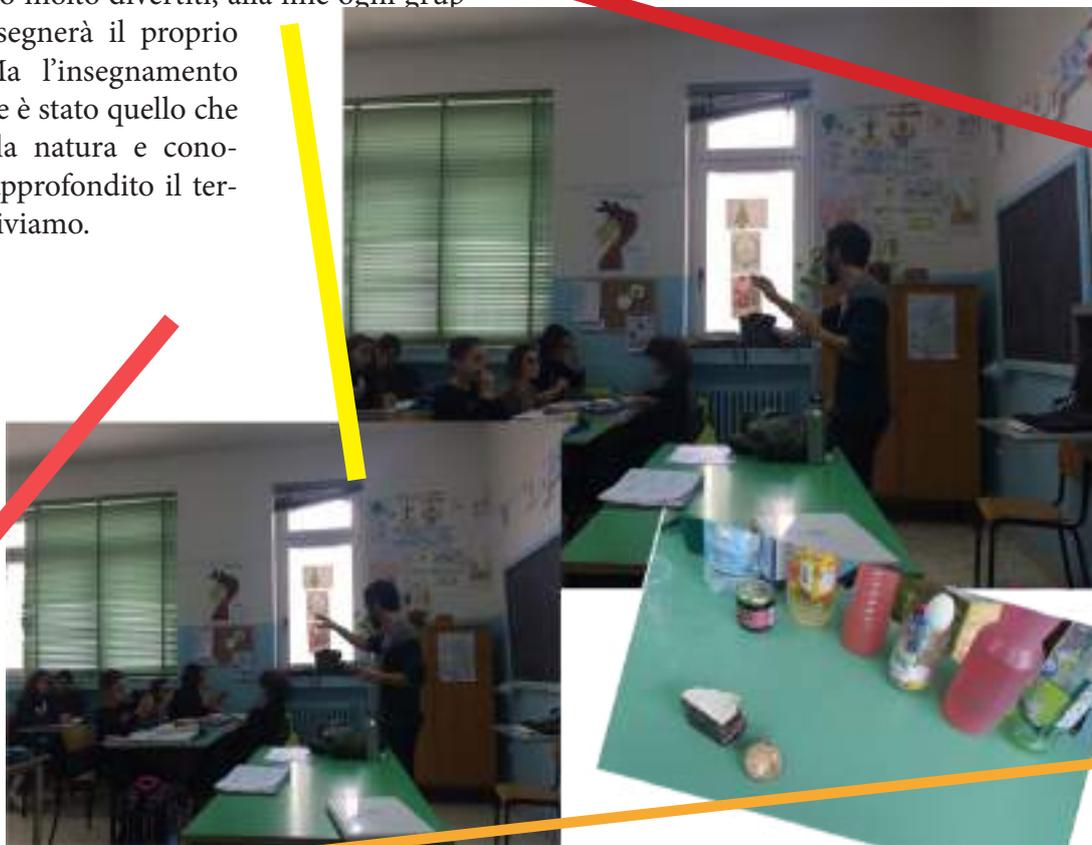
Il primo dicembre abbiamo accolto un esperto di nome Rocco che ci ha parlato dell'Alta Murgia ci ha elencato non solo le condizioni di vita ma anche gli animali che vi abitano. Abbiamo anche ascoltato le domande fatte dai compagni e le sue risposte. Queste sono state racchiuse in un fumetto fatto da tutta la classe, sono state messe delle lettere per riconoscere una scena dall'altra.

Subito dopo ci hanno diviso in tre gruppi e abbiamo svolto un lavoro, cioè quello di scrivere delle frasi in alcuni fumetti; e così ogni gruppo ha scelto una lettera e ha rappresentato quella scena, arricchendola con delle espressioni adatte alla situazione rappresentata.

Abbiamo provato due emozioni: felicità e tristezza. Felicità perché non abbiamo fatto lezione perciò non abbiamo avuto i compiti, invece tristi perché la mattinata è trascorsa velocemente.

È stata una bella esperienza e speriamo di riviverla...insomma non vediamo l'ora che torni il signor Rocco.

Ci siamo molto divertiti; alla fine ogni gruppo consegnerà il proprio pito. Ma l'insegnamento portante è stato quello che amare la natura e con comodo approfondito il terreno in cui viviamo.





AREA TEMATICA N.3

Natale: prendiamoci cura dei nostri sentimenti nascosti tra le pieghe dell'anima.



A teatro...

Autrici

Le docenti dei tre plessi della scuola dell'infanzia di Toritto

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco - A. Manzoni",
Toritto (Ba)



Sabato primo dicembre i bambini di cinque anni dei tre plessi della scuola dell'infanzia di Toritto hanno assistito ad una divertente e significativa rappresentazione teatrale presso il piccolo teatro San Giuseppe dal titolo "La rivolta dei giocattoli", diretta da Lina Fariello. La fruizione dello spettacolo ha rappresentato un momento formativo per i nostri piccoli e inoltre è stata integrata nella programmazione didattico-educativa. I messaggi dello spettacolo rientrano a pieno titolo negli obiettivi da noi prefissati per il mese di dicembre, ovvero sensibilizzare i bambini a vivere il Natale come vorrebbero, ma ponendo attenzione ai temi della solidarietà, dell'amicizia, del donare. A teatro i bambini hanno visto una vera e propria "rivolta" dei giocattoli, che stanchi e stupefatti di essere trattati male dai bambini viziati, hanno deciso di ribellarsi e di non funzionare, proprio alla vigilia della festa del Natale. La rappresentazione dei piccoli attori del Teatro San Giuseppe si è conclusa in maniera eclatante, lanciando ai bambini un messaggio molto importante ai giorni d'oggi: il Natale è semplicemente pace-amore-amicizia, è voglia di donare ai bambini che non posseggono nulla e ogni giorno lottano per sopravvivere!



Recita natalizia: " Il Natale di Ferrovicchio"

Autrici

Rebecca Proscia, 3^{°A}

Francesca Regina, 3^{°A}

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C.
"S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

In occasione del santo Natale, il 14 Dicembre la classe 3[^]sez A della Scuola secondaria di primo grado, ha voluto rappresentare una commedia divertente dal titolo " Il Natale di Ferrovicchio", riadattata in chiave moderna dalla docente di arte, professoressa Misciagna Filomena, con le musiche curate dalla professoressa Poli Renata e la regia del signor Gagliardi Vito, esperto di teatro. La commedia è stata riscritta in vernacolo torittese, adeguandola intelligentemente all'ambiente del paese in cui viviamo. E' un lavoro realizzato per coinvolgere tutti gli alunni della classe, anche i più timidi stimolando la socializzazione e la passione per il teatro che alcuni ragazzi conoscono poco.

La trama è molto semplice. Un'officina di riparazione gomme diventa lo scenario dove si svolge tutta la vicenda. L'officina diventa rifugio e incontro dei componenti di un corteo funebre interrotto da un temporale, mentre il feretro rimane sotto la pioggia. Al funerale partecipano le consorelle, i confratelli, il parroco Don Ciccio e i musicisti della banda. Nell'officina ci lavora Mastro Vito, il proprietario e il garzone di bottega Mimmo che perde il suo tempo leggendo fumetti piuttosto che impegnarsi nel lavoro.

C'è atmosfera di Natale. Dopo quattro anni passati lontano da casa, Ferrovicchio, vecchio



amico e compare di Mastro Vito, torna a casa e vuole trascorrere queste feste nel suo paesello. Qui affiorano i ricordi delle vecchie tradizioni natalizie del suo paese che quasi aveva dimenticato, insieme alla voglia di rivedere Ronzella, la sua vecchia fiamma di Santeramo. Intanto Ferrovicchio non perde le sue abitudini che sono state la causa del suo allontanamento forzato: ruba un coniglio da un contadino e un galluccio da una signora, mentre gira con il suo camioncino alla ricerca di oggetti in ferro vecchio. Ferrovicchio consegna il suo bottino avvolto in due sacchi a Mastro Vito e si autoinvita a pranzo, giustificando il fatto che lui è particolarmente legato a loro che considera veri amici. Promette loro di procurare i mandarini e il capitone, mentre mastro Vito fa finta di non aver capito che cosa ci fosse nei sacchi quando arrivano le lamentele del contadino e della proprietaria di galline. Il giorno prima di Natale, Mastro Vito consegna i due sacchi alla moglie che avrebbe provveduto a cucinare. Intanto Ferrovicchio annuncia il matrimonio con Ronzella e vuole che mastro Vito e sua moglie Lucetta facciano i testimoni.

E' una commedia simpatica, ironica e divertente per noi piccoli attori, ma anche per il pubblico che ha apprezzato la nostra spontaneità e la serietà nel raffigurare uno spaccato di vita quotidiano del passato ambientato nella società attuale che vive di espedienti e sotterfugi, dimenticando i veri valori della vita che anche il Natale ci trasmette. Durante la commedia, sono stati inseriti alcuni canti della tradizione di Toritto come "La Pastorale" e "La Tarantella torittese", suonati e cantati durante la famosa "Notte magica dei fornai" del 23 dicembre: i fornai visitano le case fin dalle prime ore dell'alba chiedendo qualcosa da mangiare a chi li ospita. Questa rappresentazione, pertanto, è un invito a non dimenticare le tradizioni, gli usi e i costumi del nostro paese rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni di cui facciamo parte anche noi adolescenti, pensando ai nostri nonni e bisnonni.



Il natale...un dono speciale

Autrici

Le maestre della scuola "G. Loizzi"

Scuola primaria dell'I.C. "S. G. Bosco - A. Manzoni", Toritto (Ba)



Come da tradizione, venerdì 21 Dicembre, i bambini della Scuola dell'Infanzia "G. Loizzi" hanno accolto genitori, nonni e zii per vivere insieme il momento tanto atteso della rappresentazione della nascita di Gesù Bambino. Quest'anno il percorso che ha accompagnato i bambini

verso il Natale è legato alle parole chiave "Amore" e "Dono". Dio, Padre buono, ha creato il cielo, la luna e le stelle per dare luce di notte; il sole di giorno; il mare e poi la terra con tutti gli esseri viventi. Infine, Dio, con un gesto d'amore, ha creato l'uomo e la donna, affidando loro la terra con la promessa di custodirla e trasformarla in un ambiente sempre più abitabile, luogo dove poter trovare nutrimento, sicurezza, pace e bellezza. Negli ultimi tempi però l'uomo non sempre è stato custode del dono ricevuto. I dati relativi all'inquinamento dell'ecosistema e allo sfruttamento delle risorse naturali parlano chiaro. Oggi, pertanto, questo invito a proteggere il Creato è attuale più che mai e si impone a noi con forza. È stato importante quindi, portare i bambini a riflettere sui comportamenti corretti e utili da mettere in pratica per tutelare e salvaguardare l'ambiente che ci è stato donato e in cui viviamo, spiegando loro l'importanza del valore del recupero e del riciclo. A tal proposito, l'idea che è venuta a noi insegnanti quest'anno, in continuità con il progetto natalizio dello scorso anno, è stata quella di realizzare un presepe costruito con materiali di recupero e di riciclo, con l'obiettivo di far rivivere quegli oggetti che di solito finiscono nella spazzatura delle nostre case. E così, nell'ambito di questa iniziativa, insegnanti e bambini, con la collaborazione preziosa delle famiglie adoperatesi attivamente, hanno realizzato un particolare presepe ecosostenibile. Il paesaggio del presepe è stato creato con le cassette di legno, solitamente utilizzate nei nostri paesi per il trasporto di frutta e verdura, all'interno delle quali i bambini hanno sistemato le statuine realizzate, già dal precedente anno scolastico, sempre con materiali di riciclo (bottiglie di plastica, carta, cartoni, tappi di sughero). Questo percorso nel periodo natalizio, non solo ha contribuito ad educare i bambini al rispetto della natura e del creato, ma al contempo ha dato a ciascuno di loro la possibilità, nel proprio piccolo, di esprimere con entusiasmo la loro creatività. In prossimità del Natale, il nostro percorso d'Avvento iniziato i primi giorni del mese di Dicembre, è terminato con la nascita di Gesù, il figlio di Dio: un Dono speciale... per tutti gli uomini. La mattinata, allietata da canti e melodie natalizie, si è conclusa con l'arrivo gioioso di Babbo Natale che ha distribuito caramelle a tutti i bambini in un clima di amicizia, accoglienza e solidarietà. "Anche noi possiamo essere dono per gli altri".



Folletti di natale, onde di pace

Autrice

Docente Francesca Poveromo

Scuola primaria dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Anche le classi seconde, sezioni A e B, della Scuola Primaria, hanno voluto festeggiare il Natale 2018, condividendo con genitori e parenti un momento di festa fatta di MUSICA e MOVIMENTO dal titolo "FOLLETTI DI NATALE, ONDE DI PACE".

Pensato inizialmente come saggio ginnico, si è trasformato, in prossimità delle feste natalizie, in uno show musicale, nel quale i bambini hanno corso ritmicamente creando coreografie, sulle musiche natalizie americane; hanno sperimentato la BODY PERCUSSION di gruppo, declamando "IL GIROTONDO DELLA PACE" di Francesca Cappelli; hanno danzato creando un FLASH MOB dell' albero di NATALE su una poesia di Gianni Rodari; hanno cantato coralmen-

te sia brani della

tradizione italiana,

sia brani in lingua

inglese come "Happy

Christmas" di J. Lennon.

Un progetto spe-

perimentale ben

riuscito, che ha

visto il coinvolgi-

mento completo

degli alunni e che

si è svolto in uno

spazio ampio (an-

che se, purtroppo,

non riscaldato e di ciò ci rammarichiamo) come quello della palestra del plesso "R. Moro", a conclusione del percorso educativo-formativo del primo trimestre scolastico.





Favola: **Sasha**, un elefantino speciale

Autrice

Maria Carolina Pia Ottomanelli, 1ªA

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Nel cuore dell'Africa anche nel periodo natalizio c'è un caldo cocente. Ci sono tanti animali tra cui: giraffe, elefanti, tigri, leoni e struzzi.

Nella Savana, i cuccioli amano giocare beatamente tutto il giorno, tranne uno: "Sasha".

Egli è il figlio del capo-branco degli elefanti per cui esige rispetto e non vuole fare amicizia con nessuno; Sasha è presuntuoso e asociale.

Intanto gli altri cuccioli si divertono a spruzzare l'acqua dalla proboscide, corrono spensierati; incrociano le proboscidi in segno d'affetto. Sasha è in disparte e ad un tratto si sente un lamento provenire da lontano.

Tutti i cuccioli si affrettano ad andare nella direzione da cui proviene quella richiesta di aiuto e si accorgono che Sasha è in pericolo. Infatti è caduto in una trappola dei braccanieri. Essi avevano messo una rete ricoperta di erba secca e quando il cucciolo di elefante è passato di lì, è rimasto impigliato nella trappola.

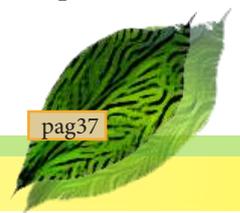
I cuccioli collaborano e con l'aiuto dei loro denti aguzzi e delle zampe riescono a liberare Sasha, che è molto felice e si emoziona. Così, chiede scusa ai suoi amici per non aver mai



giocato con loro. Subito dopo, tutti insieme decidono di scrivere le letterine a Babbo Natale che vive al Polo Nord.

Sasha quest'anno fa una richiesta speciale a Babbo Natale, vorrebbe che i suoi amici abbiano un regalo in più per essere stati troppo gentili e per averlo salvato, mentre Sasha non desidera nulla per lui. Babbo Natale appena legge la letterina resta sorpreso e si commuove per la generosità del piccolo elefantino.

Perciò Babbo Natale decide di portare un regalo in più ai cuccioli dell'Africa e anche un bel regalo per il piccolo Sasha perché nella vita, l'ALTRUISMO vale più di ogni cosa.



Quando i cuccioli scartano i regali, si rendono conto di avere avuto un doppio regalo, con un bigliettino "COME HA RICHIESTO SASHA". C'è anche un regalo straordinario per Sasha: un enorme cesto con tante foglie di acacia di cui lui è molto goloso.

Tutti gli elefantini sono felici, si stringono in cerchio in segno d'amicizia, esultano di gioia alzando in alto le loro proboscidi e augurandosi di trascorrere un Felice Natale.



Amicizie a Natale

Autrice

Angela Dammacco, 1^oC

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Mancavano due settimane al Natale e il cucciolo Teddy, di 3 anni, aveva inviato da tanto tempo la sua letterina a Babbo Natale. Teddy da tempo era turbato e ferito dalle prese in giro dei suoi amici animali, tanto che si chiuse in se stesso e smise di parlare. Un giorno un suo amico gli disse: "Ehi Teddy non crederai mica ancora a Babbo Natale? Ah, ah, ah! Non ho parole! Un animale intelligente come te che si fa influenzare da quelle storie di fantasia. Teddy svegliati! Teddy svegliati!". Il cucciolo non rispose e rimase in silenzio per tutto il tempo. I giorni seguenti, a scuola, Teddy venne insultato dagli altri

animali per quella sua letterina inviata a Babbo Natale. Lui continuava a tacere ma si fece venire tanti dubbi per la mente e per molte notti non riuscì a dormire, si girava e si rigirava nella sua cuccia. Ogni giorno nel prato veniva insultato dagli altri animali. Tutti i suoi compagni animali si schieravano contro, tutti tranne Billy. Lui era un criceto della sua stessa età, anche lui credeva in Babbo Natale ma nel prato fingeva di no per evitare gli insulti dei compagni animali. Billy e Teddy non andavano molto d'accordo perché avevano caratteri completamente diversi. Quel giorno però, mentre tutti i compagni animali insultavano Teddy, Billy, che era in silenzio, gli si avvicinò e gli disse: "Teddy non curarti di loro! Loro sono solo invidiosi, perché tu sei pienamente convinto che a Natale riceverai il dono che hai chiesto!". Teddy non rispose, ma iniziò a piangere. Billy lo abbracciò e i due da quel momento in poi diventarono veri amici e si incontravano ogni pomeriggio per trascorrere del tempo insieme. Tra loro nacque una vera e propria amicizia che non terminò mai più. Per Teddy fu il Natale più bello, perché aveva incontrato un amico che lo comprendeva e che lo avrebbe sempre aiutato in caso di difficoltà.



Gli amici sinceri: Tommy e Birillo

Autrici

Anastasia Aliberto, 1°C

Annalisa Marcario, 1°C

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

In una casa c'era una famiglia con un cagnolino, di nome Tommy, che aveva un anno.



Un giorno decisero per Natale di prendere un altro cagnolino e di chiamarlo Birillo, anche lui di un anno. Tommy non fu molto contento perché voleva essere solo lui amato dai suoi padroni. Quando arrivò Birillo a casa, Tommy non voleva condividere il suo spazio con lui, allora lo fece entrare nella camera da letto dei suoi padroni, sotto il letto. Dopo un po' di tempo Tommy si stancò e deci-

se di essere gentile e scusarsi con Birillo che accettò le scuse di Tommy. Da quel momento diventarono amici per la pelle. In quei giorni di feste natalizie uscirono a fare una passeggiata ma persero la strada e si ritrovarono in un luogo umido e freddo. Birillo aveva fame e Tommy andò in cerca di cibo, trovò dei croccantini e invitò Birillo a mangiarli. Lungo il loro cammino c'erano tanti altri croccantini, seguirono quella scia e ritrovarono la via di casa. Mentre si dirigevano verso casa, una macchina stava per investire Tommy, Birillo allora si ricordò quello che aveva fatto Tommy per lui e cercò di spingerlo verso l'altra parte della strada. Tommy non si fece niente ma Birillo rimase gravemente ferito alle zampe tanto da non riuscire a stare in piedi! Tommy allora lo aiutò ad arrivare a casa. I padroni, preoccupati dello stato di salute di Birillo, lo portarono dal veterinario per farlo visitare. Per fortuna non era niente di grave, solo una forte contusione e le zampette vennero fasciate. Ritornarono a casa e Tommy, preoccupato per Birillo, lo aiutava in tutto ciò di cui aveva bisogno. I due così diventarono amici per la pelle e da quel giorno non si separarono mai più!



Favola di Natale

Autore

Domenico Mastrandrea, 1°C

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

C'era una volta, in una famiglia di gatti, la gattina più piccola, Stella; sognava un fratellino con il quale giocare e a cui regalare tutto il suo amore. Il desiderio si avverò alla vigilia di Natale. Infatti a mezzanotte, quando tutti dormivano nella casa, la gattina Stella era raggomitolata vicino al camino per aspettare Gatto Natale che avrebbe portato i suoi doni, nella notte più magica dell'anno. Si era appisolata al calduccio del camino quando lo squillo del campanello della porta la svegliò. Quando aprì la porta, sotto i suoi piedi si ritrovò un cesto di vimini con qualcosa dentro. Subito la gattina si precipitò in camera da letto dei suoi genitori dicendo che era arrivato un nuovo gatto in famiglia! Subito si recarono tutti in salotto, madre, padre e fratelli insieme a Stella. Tutti erano curiosi di vedere il cesto e...sorpresa! C'era un piccolo cagnolino! Il papà andò su tutte le furie dicendo che non lo voleva in casa perché sarebbe diventato un pericolo per tutti loro, una volta diventato grande! Ma Stella lo guardò con i suoi occhi pieni di lacrime per implorarlo, così lui, impietosito, si convinse ad accoglierlo in casa, anche perché, se lo avessero lasciato fuori, sotto la tempesta di neve che imperversava, sarebbe morto. Il nuovo arrivato era un labrador e la gattina Stella decise di dargli il nome di Frida, come la sua pittrice preferita. Stella, felicissima, dopo aver asciugato e profumato il cucciolo, andò a dormire pensando che davvero la notte di Natale era magica e speciale! Crescendo, il labrador divenne il loro compagno di giochi e il migliore amico di Stella, che non ebbe mai a pentirsi della scelta fatta quella "magica notte di Natale".



Storia di due **leoni**

Autore

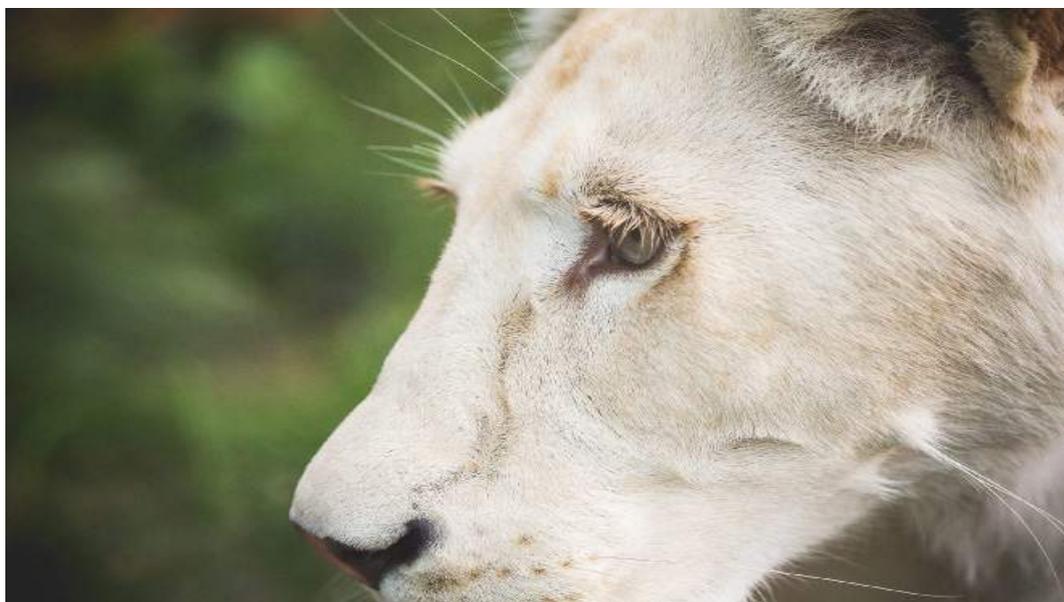
Michele Basile, 1^oC

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Un leone e una leonessa parlavano come esseri umani. Un giorno si incontrarono e si presentarono. Il primo si chiamava Michele e l'altra Rebecca. Si incontravano tutti i giorni nella savana sotto un grande albero e si raccontavano le loro storie. Erano avventure di coraggio e di forza che, soprattutto Michele, aveva vissuto per procurarsi del cibo.

Arrivò Natale e si scoprirono essere diventati grandissimi amici perché si aiutavano sempre in caso di pericolo e di difficoltà. Infatti, un giorno Rebecca fu inseguita dai cacciatori e Michele coraggiosamente li affrontò e, con un potente ruggito, li fece fuggire per la paura di essere divorati da lui.

Da quel momento la loro amicizia, divenne ancora più forte e non si lasciarono mai più.





Una storia di una bella amicizia

Autrice

Anna Valerio, 1^oC

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Oggi vi racconto una storia d'amicizia, una vera storia d'amicizia tra un cane e un gatto; quasi tutti pensano che insieme non possono stare, perché il cane insegue il gatto.

Era Natale, in una famiglia con un gatto; i ragazzi come regalo volevano un cane, allora andarono al canile e lo presero e gli diedero il nome di Max. Era piccolo e bellissimo!

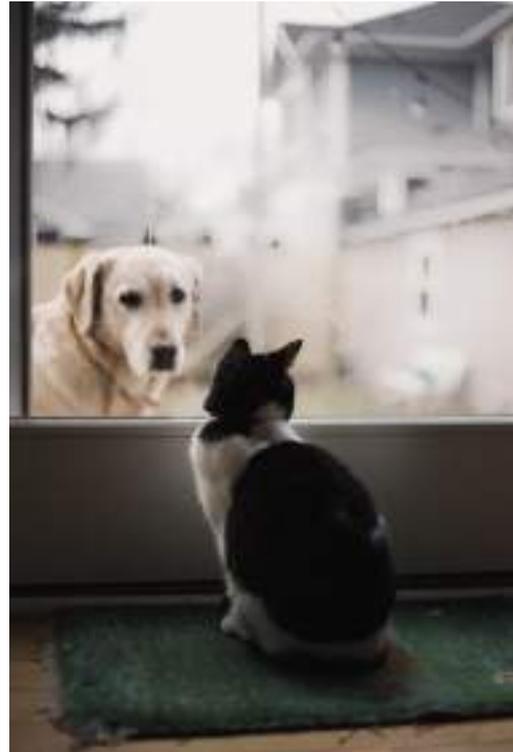
La gatta di nome Moana era molto spaventata! Un giorno il cane le chiese: "Ti ho fatto qualcosa? Perché non mi parli?". Moana gli rispose: "Scusa" e si avvicinò; da quel momento divennero amici.

Una notte Moana venne rapita. Appena si svegliarono, tutti iniziarono a cercarla. Max non si arrese, continuò le ricerche. Ad un certo punto vide un camion con dentro Moana e iniziò a seguire il camion fino ad una montagna ricca di neve; lì la lasciarono sola e impaurita.

Arrivò un lupo e disse: "Che bel pasto!". Appena stava per darle un morso però, Max intervenne: "Lascia stare Moana oppure te la vedrai con me!".

Il lupo di nome Rex rispose: "Io non ho paura di te" e iniziò ad attaccarlo. Max e Moana, spaventati, scapparono. Il lupo di nome Rex però riuscì a mordere Max sulla zampa. Max continuò a correre ma, ad un certo punto, si fermò perché vide un gruppo di conigli. Moana chiese a Max: "Come stai? Ti serve una mano?" Max rispose: "Sto bene, tranquilla, ma adesso riposiamoci, è notte". Si addormentarono sotto un albero. Quando si svegliarono cercarono a lungo la loro casa, finché non la trovarono. Max venne curato e da allora divennero più che amici! Infatti la vera amicizia consiste sempre nell'aiutare il prossimo, solo così si potrà essere veramente felici.

L'amicizia è la cosa più bella che ci sia. Ora che arriva Natale tutti dovremmo diventare veri amici. L'amicizia è una cosa che ti può far ridere, piangere, ma alla fine è una cosa grandiosa.



Una storia d'amicizia

Autrici

Angela Dammacco, 1°C

Luana Lozito, 1°C

Claudia Scarangella, 1°C

Mariangela Cutrone, 1°C

Scuola secondaria di primo grado dell'I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Ai piedi di un albero, nella loro tana, vivevano due scoiattoli con la loro famiglia. Una scoiattolina, proveniente dal bosco vicino, il giorno di Natale li andò a trovare. La loro gioia fu tanta che fece emozionare anche mamma scoiattolo! Quel giorno, che passarono insieme, fecero visitare alla scoiattolina tutti i luoghi vicino alla loro tana, facendole scoprire cose nuove e sorprendenti per lei. Arrivata la sera, dopo aver tanto girovagato tutto il giorno, tornarono nella loro tana sotto l'albero. La scoiattolina non sapeva però che lì vicino passavano, ogni minuto, le auto, così mentre stava saltellando, una macchina passò veloce e stava per investirla, quando i due fratelli scoiattoli amici, rischiando anche loro le proprie vite e facendosi tanto coraggio, si lanciarono verso di lei per cercare di salvarla. La scoiattolina si era fatta un po' male. Però era salva grazie al gesto eroico dei suoi due amici! Tornarono a casa dove mamma scoiattolo aveva preparato la cena di Natale che condivisero in allegria.



La foca e il pinguino

Autori

*Gianpiero Derosa, 1°C**Arianna Lavecchia, 1°C*

Scuola secondaria di primo grado dell'IC "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)



C'era una volta un piccolo pinguino di nome Pinghi; egli era molto vivace e curioso: infatti si chiedeva sempre il perché delle cose che accadevano. Però aveva un piccolo problema: non sapeva nuotare e i suoi genitori non avevano il tempo di insegnarglielo perché sempre impegnati a trovare il cibo per sopravvivere. La famiglia di Pinghi viveva in un igloo e un giorno il piccolo pinguino decise di allontanarsi dalla sua famiglia per provare a nuotare da solo e sentirsi indipendente. Pinghi iniziò ad allontanarsi dalla riva senza rendersene conto e non sapendo nuotare. Fortunatamente c'era una foca nelle vicinanze che lo salvò, mentre stava per affogare, portandolo a riva. La foca si chiamava Ghiaccina e i due fecero così amicizia. Nel frattempo la famiglia di Pinghi era preoccupata per la sua scomparsa e, quando il pinguino ritornò a casa, lo abbracciarono chiedendogli dove fosse andato a finire e cosa avesse fatto. Lui rispose dicendo la verità. Il giorno dopo i genitori ringraziarono Ghiaccina per aver salvato il loro figliolo e chiesero alla foca di insegnargli a nuotare e Ghiaccina accettò. Ogni mattina i due amici si recavano al mare a fare lezioni di nuoto e dopo due mesi Pinghi imparò a nuotare! Era prevista durante le festività natalizie una gara di nuoto e invitarono Pinghi a partecipare e lui sfruttò tutto il tempo che aveva a disposizione per allenarsi insieme a Ghiaccina. Il giorno della gara era arrivato e Pinghi era abbastanza pronto per affrontare la sua prima gara. Anche l'arbitro era pronto per dare il via! Tra gli applausi di incoraggiamento dei suoi genitori e dei suoi amici, Pinghi vinse la gara!!! E Ghiaccina fu molto felice. Arrivata l'estate la famiglia di Pinghi però avrebbe dovuto lasciare il territorio perché si stavano sciogliendo i ghiacci e il piccolo pinguino era pronto a salutare la sua amica foca; così lo fece con un grande abbraccio e un arrivederci!

Questa storia ci fa capire che nonostante le difficoltà, per realizzare i propri sogni, è fondamentale impegnarsi; ma è altrettanto importante l'aiuto che ci può donare un AMICO!!!



Atmosfera natalizia

Autrice

Annamaria Ruggiero, 3^oC

Scuola secondaria di primo grado dell' IC "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Finalmente il giorno tanto atteso sta arrivando, le strade sono piene di luci colorate, le case sono addobbate a festa con alberi e presepi e le vetrine dei negozi sono colme di articoli natalizi. Tutti sono sereni e felici per l'arrivo del Natale, l'atmosfera natalizia sprigiona allegria e pace. Le famiglie si preparano al Natale cucinando dolci, acquistando regali per i più piccoli e andando in Chiesa. Il clima natalizio così tranquillo e sereno però non è stabilito dall'arrivo di Babbo Natale, ma dalla nascita del bambino Gesù. Il momento più bello dell'anno sta arrivando, le famiglie si riuniscono per festeggiare, i bambini recitano le poesie e le canzoni imparate a scuola e tutti sono gioiosi e tralasciano i problemi quotidiani. Tutti insieme aspettano la mezzanotte per la nascita di Gesù e per scartare i doni che Babbo Natale consegna. I più piccoli stanchi per la lunga giornata trascorsa, si appoggiano sui letti cercando di dormire ma restano sempre con il pensiero altrove. Ciò che rende tutto così fantastico è l'amore verso Gesù. Sarebbe bello se in quei giorni di festa ognuno di noi pensasse ai più sfortunati, ai senzatetto, ai malati, agli anziani e agli abbandonati e dedicatesse un momento per loro, per fare loro compagnia, per donare loro un po' del proprio tempo e qualche piccolo dono. Il Signore sta arrivando tra noi: accogliamo nelle nostre case, nei nostri presepi e nei nostri cuori, con canti e melodie di Natale. Molti però non riescono a cogliere il vero significato del Natale, ma pensano solo ai regali da scartare. Invece io penso che in quei giorni tutti dovrebbero essere più buoni e trascorrere le feste con le persone a noi più care e con chi ha bisogno del nostro aiuto e del nostro supporto.



Natale che vorrei

Autrici

Le docenti della Scuola "San G. Bosco-A. Manzoni", plesso "San Girolamo"

Scuola ell'infanzia dell'IC "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Come ogni anno, anche quest'anno il plesso San Girolamo dell'Istituto Comprensivo "San Giovanni Bosco-Alessandro Manzoni" di Toritto, ha portato in scena la manifestazione natalizia dal titolo "Natale che vorrei". Un titolo che già fa comprendere che siamo ancora lontani dal vero Natale che bisogna festeggiare. Dalle voci dei piccoli si è capita la vera magia del Natale, fatta di perdono per chi ci ferisce, tolleranza verso il Prossimo, dialogo in famiglia, rispetto tra tutti gli esseri umani. Sono questi i veri doni che il Natale dovrebbe portare in ogni casa e nella nostra città... e i bambini l'hanno chiesto a gran voce!

Prendere dunque esempio dal grande "dono" di Dio che si fa uomo. Un Dio povero, che nasce in una capanna al freddo, ma anche un Dio ricco d'amore, che rinuncia alla sua "grandezza" per farsi umile tra gli umili, voce viva nell'arido "deserto" che circonda l'uomo. Un Dio che semina amore.

È vero che per i piccoli Natale è soprattutto l'attesa dei doni materiali di Babbo Natale, ma attraverso la recita natalizia i nostri bambini hanno compreso anche che "un altro Natale è possibile". Un impegnativo lavoro delle insegnanti, che hanno trasformato in piccoli attori i cinquenni e in provetti canterini i più piccoli.

Attraverso la manifestazione natalizia, i piccoli scolaretti del plesso San Girolamo, seduti in una tavola rotonda, come veri giornalisti, hanno interpretato i membri della redazione locale dell'Incontro, impegnata nella "discussione/interrogativi" sul significato del Natale. Indossando un grande cuore sulla loro maglietta, hanno "acceso" la vera magia del Natale. «Se ci diamo la mano, i miracoli ci saranno e il giorno di Natale durerà tutto l'anno». Gianni Rodari docet.



Il nostro ultimo Natale insieme nella Scuola Primaria...

Autori

A MAGICAL MERRY CHRISTMAS: spettacolo di Natale a cura degli alunni delle classi 5^A e B

Scuola primaria dell'IC "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Volevamo che fosse unico e speciale e che lasciasse un segno indelebile dentro ognuno di noi...E' stato bello condividere le fasi gioiose dei preparativi con compagni e insegnanti e riuscire a trasmettere lo stesso entusiasmo che ha "colorato" a festa le nostre giornate. Abbiamo valorizzato ogni momento della giornata scolastica "rubando" attimi preziosi per progettare, esercitarci, cantare e ballare.

Lavorare in gruppo ci ha insegnato ad apprezzare le risorse di ciascuno di noi e capire quanto è bello stare insieme e impegnarsi per il raggiungimento di uno stesso obiettivo. Abbiamo compreso l'importanza della collaborazione e dell'aiuto reciproco, regalando sorrisi di gioia, perché il Natale è GIOIA.

Di certo non volevamo esibire la nostra bravura o le qualità canore, ma semplicemente rendere tutti partecipi delle nostre emozioni.

Protagonista dello spettacolo è stata la musica di Natale tra dolci melodie, coreografie e festosi canti in lingua inglese, eseguiti con genuina spontaneità da noi bambini delle classi 5^A e B.

Per questo il Natale si è colorato di magia ed è diventato il nostro "Magical merry Christmas".



IL NATALE... UN DONO SPECIALE

Autrici

Le maestre della scuola "G.Loizzi"

Scuola primaria dell'IC "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Come da tradizione, venerdì 21 Dicembre, i bambini della Scuola dell'Infanzia "G.Loizzi" hanno accolto genitori, nonni e zii per vivere insieme il momento tanto atteso della rappresentazione della nascita di Gesù Bambino.

Quest'anno il percorso che ha accompagnato i bambini verso il Natale è legato alle parole chiave "Amore" e "Dono".

Dio, Padre buono, ha creato il cielo, la luna e le stelle per dare luce di notte; il sole di giorno; il mare e poi la terra con tutti gli esseri viventi. Infine, Dio, con un gesto d'amore, ha creato l'uomo e la donna, affidandogli la terra con la promessa di custodirla e trasformarla in un ambiente sempre più abitabile, luogo dove poter trovare nutrimento, sicurezza, pace e bellezza.

Negli ultimi tempi però l'uomo non sempre è stato custode del dono ricevuto. I dati relativi all'inquinamento dell'ecosistema e allo sfruttamento delle risorse naturali parlano chiaro. Oggi, pertanto, questo invito a proteggere il Creato è attuale più che mai e si impone a noi con forza. E' stato importante quindi, portare i bambini a riflettere sui comportamenti corretti e utili da mettere in pratica per tutelare e salvaguardare l'ambiente che ci è stato donato e in cui viviamo, spiegando loro l'importanza del valore del recupero e del riciclo. A tal proposito, l'idea che è venuta a noi insegnanti quest'anno, in continuità con il progetto natalizio dello scorso anno, è stata quella di realizzare un presepe costruito con materiali di recupero e di riciclo, con l'obiettivo di far rivivere quegli oggetti che di solito finiscono nella spazzatura delle nostre case.

E così, nell'ambito di questa iniziativa, insegnanti e bambini, con la collaborazione preziosa delle famiglie adoperatesi attivamente, hanno realizzato un particolare presepe ecosostenibile. Il paesaggio del presepe è stato creato con le cassette di legno, solitamente utilizzate nei nostri paesi per il trasporto di frutta e verdura, all'interno delle quali i bambini hanno sistemato le statuine realizzate, già dal precedente anno scolastico, sempre con materiali di riciclo (bottiglie di plastica, carta, cartoni, tappi di sughero).

Questo percorso nel periodo natalizio, non solo ha contribuito ad educare i bambini al rispetto della natura e del creato, ma al contempo ha dato a ciascuno di loro la possibilità, nel proprio piccolo, di esprimere con entusiasmo la loro creatività.

In prossimità del Natale, il nostro percorso d'Avvento iniziato i primi giorni del mese di Dicembre, è terminato con la nascita di Gesù, il figlio di Dio: un Dono speciale... per tutti gli uomini.

La mattinata, allietata da canti e melodie natalizie, si è conclusa con l'arrivo gioioso di Babbo Natale che ha distribuito caramelle a tutti i bambini in un clima di amicizia, accoglienza e solidarietà. "Anche noi possiamo essere dono per gli altri".



NATALE DI FERROVECCHIO UN'ESPERIENZA FANTASTICA

Autrice

Ilaria Intranuovo, 3^{°A}

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il giorno 27 dicembre 2018, noi classe terza A, abbiamo rappresentato "Natale di Ferrovicchio". E' stata un'avventura che abbiamo affrontato grazie all'aiuto delle prof. Misciagna e Poli che hanno avuto molta pazienza, ma soprattutto dell'instancabile Vito Gagliardi, che si è dedicato a noi con premura e tenacia. E' fantastico poter recitare e cantare nel proprio dialetto locale, e abbiamo rappresentato il tutto nel teatro della nostra scuola. Un'esperienza stupenda, per dare nuovamente alla nostra scuola motivo di orgoglio.



Festa dell'accoglienza

Una gioiosa accoglienza è stata riservata ai nuovi arrivati in classe prima, alla presenza delle autorità e delle famiglie. Tra la "magia" delle bolle di sapone, filastrocche a tema e discorsi di benvenuto, i bimbi hanno fatto il loro ingresso nella scuola primaria. Da parte dei docenti l'augurio è che, come bolle di sapone, possano volare "oltre" ogni confine.



COME BOLLE DI SAPONE

COME BOLLE DI SAPONE VOI BAMBINI
PARTITE INSIEME RESTANDO VICINI.
EMOZIONI IN VOLO VERSO UNA META AMATA
E QUI A SCUOLA C'E' LA FERMATA!

TRA NUMERI E PAROLE VIAGGERETE,
ESPLORANDO SPAZIO E TEMPO TANTO CONOSCERETE
PERCHE' LA SCUOLA, SI SA,
MOLTO E TANTO ANCORA VI INSEGNERA'..

EMOZIONI IN VOLO VERSO UN MONDO DA SCOPRIRE,
DI CERTO IMPARERETE A CAPIRE
CHE ANCHE LE MAESTRE VI SON VICINE
PER FAR DA GUIDA A VOI BOLLICINE.

AMICIZIA, SCOPERTA ED IMPEGNO
CIASCUNO DI VOI HA UN PROPRIO SOGNO
CHE A SCUOLA POTRA' REALIZZARE
SE, CON VOLONTA', SARA' DISPOSTO A LAVORARE.

IN QUEST'ARMONIA DI COLORI E FANTASIA,
LA SCUOLA PRIMARIA DIVENTA MAGIA!

ORSU' TUTTI INSIEME, UNITI IN QUESTO VIAGGIO,
NON ANDIAMO ALL'ARREMBAGGIO
MA FORMIAMO UN GIROTONDO
ALLA SCOPERTA DEL NUOVO MONDO.



Pensando a Gesù bambino...

Autrici

Le insegnanti delle classi prime A – B – C – D

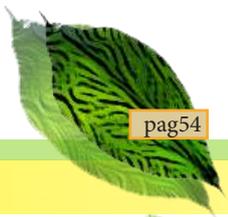
Scuolaprimaria dell'IC "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il Natale è una delle ricorrenze più ricche di significato che coinvolge la società, la famiglia, la scuola in atteggiamenti e comportamenti che toccano profondamente i sentimenti.

Preparandosi al Natale, i bambini delle classi prime, hanno avuto modo di riflettere e fare le loro considerazioni personali su questa festa, di partecipare con recitazioni, danze e canti a momenti di crescita personale e scoperta collettiva, aprendo il loro cuore a nuove esperienze di condivisione, di fratellanza e di tenera amicizia.

Impegno, entusiasmo e slancio emotivo da parte dei piccoli hanno contribuito a rendere speciale il loro primo Natale nella scuola primaria.







AREA TEMATICA N.4

Prendersi cura degli altri è un po' anche curare se stessi.



PRENDERSI CURA DEI RICORDI ...

Autrici

Sabrina Allegrini, 1°B

Nicole Colucci, 1°B

Dalila Valentini, 1°B

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

E' bello rivivere grandi emozioni ricordando le più belle esperienze vissute nella scuola primaria ... Il musical GREASE è stata una di quelle Noi alunni delle ex classi 5^A-B dell'anno scolastico 2017/2018 abbiamo deciso di cimentarci nella realizzazione di questa commedia musicale.

Ci sono voluti sei lunghi mesi di lavoro ... ma alla fine abbiamo ottenuto ottimi risultati; non è stato semplice, ma con ottimismo e impegno siamo riusciti nel nostro intento.

In scena la paura del palcoscenico, l'ansia da prestazione e la timidezza sono diventate gioia, allegria e passione.

E' un ricordo indelebile che ognuno di noi porterà per sempre nel cuore

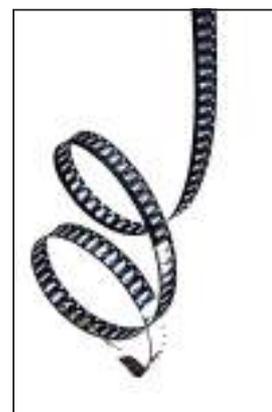


Recensione del FILM Monsieur Batignole

Autrice

Caterina Volpe, 2°C

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni",
Toritto (Ba)



Siamo a Parigi, è il 1942; Edmond Batignole è un piccolo bottegaio che vive in una Francia occupata dai nazisti. È un uomo mediocre perché non prende posizione riguardo a quello che sta succedendo, disinteressato alla politica e alle ingiustizie consumate dai tedeschi, ma si cura solo dei suoi affari. Un giorno i suoi vicini – una famiglia di ebrei denunciata da suo genero – vengono arrestati e deportati. Sua moglie chiede a Pierre Jean, fidanzato della figlia e collaborazionista tedesco, che venga loro assegnato il prestigioso appartamento di questa famiglia. Edmond non si oppone e accetta la cosa. Ma proprio nel giorno in cui la famiglia Batignole si trasferisce nell'appartamento e festeggia insieme agli ufficiali tedeschi, suona alla porta Simon, uno dei bambini della famiglia ebrea, che è riuscito a fuggire prima di essere deportato in Germania.

Edmond all'inizio vuole mandarlo via, ma poi decide di aiutarlo e a lui si aggiungono altre due bimbe, Sara e Giulia Cohen, che sono le cugine di Simon, anche loro sfuggite alla deportazione.

Alla fine Edmond fa la cosa giusta e riesce a trovare i soldi per organizzare la fuga dei tre bimbi in Svizzera. Ma Pierre Jean li scopre e minaccia di denunciare Edmond, ma questo lo uccide e fugge in treno insieme ai tre bimbi. La figlia, benchè fosse la fidanzata di Pierre Jean, appoggia il padre.

I quattro arrivano in una fattoria vicino al confine, dove vengono ospitati da Irene, il cui marito è prigioniero di guerra. Qui rischiano di essere arrestati per la sbadattaggine dei bambini, ma anche in questo caso riescono a non farsi arrestare dai tedeschi.

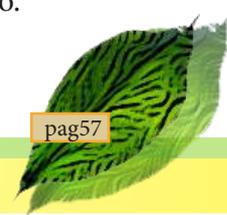


Alla fine Edmond riesce a portare i bambini alla frontiera svizzera e, al momento di salutarli, decide che vuole rimanere con loro per cambiare vita.

I bambini grazie a lui si salveranno, ma non rivedranno mai più le loro famiglie.

Questo film mi è piaciuto molto perché è una commedia ironica, intelligente, che riesce con leggerezza a parlare in modo efficace di una pagina nera della storia, sfiorando appena la tragedia ma lasciandola intuire.

Il protagonista è un uomo qualunque e superficiale che gradualmente acquista una sua dignità e che dimostra alla fine anche un atto d'amore verso i ragazzi e un senso di tutela di quei bambini che non vuole lasciare soli in un paese sconosciuto. L'unica pecca, a mio parere, è l'uccisione di Pierre Jean per mano di Batignole, un'azione eccessiva fatta compiere ad un personaggio così pacifico. Nell'insieme il film è un esempio di altruismo e di solidarietà umana.



Recensione del FILM Monsieur Batignole

Autrice

Pasquale Derosa, 2°C

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco - A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il film è ambientato nella Seconda Guerra Mondiale, precisamente nel 1942.

Durante l'occupazione tedesca in Francia, a Parigi, c'è il signor Edmond Batignole; lui è un rostitiere.

Un giorno la famiglia Bernstein viene arrestata perché ebrea. Dopo l'arresto, la moglie del signor Batignole chiede al fidanzato della figlia Micheline, Pierre

Jean (collaborazionista tedesco), di chiedere alle autorità tedesche che la lussuosa casa della famiglia Bernstein venga assegnata ai Batignole. Edmond, anche se si sente a disagio, ascolta la moglie.

La casa viene loro assegnata e la famiglia Batignole decide subito di festeggiare invitando anche gli ufficiali tedeschi. Ma proprio durante i festeggiamenti alla porta bussa un bambino: Simon, il figlio dei signori Bernstein, riuscito a fuggire prima di essere deportato in Germania. Edmond, dopo averci pensato più volte, decide di salvarlo, insieme alle cugine Sara e Giulia Cohen.

Edmond, vendendo il quadro rubato dall'uffi-



ziale tedesco, riesce a trovare i soldi per andare in Svizzera. Pierre Jean lo viene a sapere, ma Edmond per non farsi scoprire lo uccide; la figlia benché fosse la fidanzata della vittima approva le azioni del padre. Mamma e figlia partono per la salvezza.

Riuscendo a superare i controlli senza essere scoperti, i quattro (Edmond, Simon, Sara e Giulia) arrivano in frontiera e vengono ospitati da Irène (il cui marito è prigioniero di guerra) nella sua fattoria, insieme al figlio (di Irène). Ma Simon a causa della sua sbadataggine rischia di far arrestare Edmond; ma grazie all'aiuto di un sacerdote i quattro fuggono anche da quest'ostacolo.

I bambini superano il confine, ma prima di salutarli, Edmond ci ripensa e s'incammina con i bambini verso la salvezza.

Sinceramente pensavo che il film non finisse bene dato ai tanti rischi che Edmond e i bambini hanno incontrato. Mi è piaciuta molto anche la scena in cui Edmond vedendo i bambini, di cui ormai si è affezionato, decide di lasciare il sacerdote che gli aveva aiutati per andare con loro.



Riassunto del film “Monsieur Batignole”

Autrice

Martina Devito, 2°C

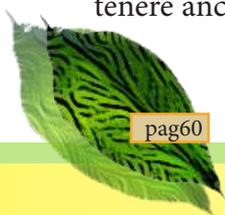
Scuola secondaria di primo grado “S. G. Bosco – A. Manzoni”, Toritto (Ba)

Riassunto del Film:”Monsieur Batignole”

Siamo a Parigi nel 1940 circa. Edmond Batignole è un rosti-cchiere che vive lì in un piccolo appartamento. Un giorno però la famiglia Bernstein è accusata di aver rubato dalla rosticceria di Edmond la salciccia e le autorità tedesche lo vennero a sapere subito grazie al collaborazionista Pierre che inoltre era il fidanzato della figlia di Edmond, Michelin. Le autorità tedesche arrestano e deportano la famiglia Bernstein. La moglie di Edmond, approfittando dell'accaduto, chiede a Pierre se l'appartamento della famiglia Bernstein potrebbe essere abitato da loro visto che la famiglia Batignole vive solo in 30 mq di casa invece i Bernstein vivevano in più di 100 mq e con molte più stanze e piani. Anche se Edmond è a disagio grazie a Pierre i tedeschi acconsentono ai signori Batignole di poter viverci. Durante una festa con le presenti autorità tedesche suona il campanello alla porta e Edmond va ad aprire. E indovinate chi è a bussare? E' Simon, il figlio del signor Bernstein!! Edmond lo guarda stupefatto e gli chiede: - E tu che ci fai qui?

Il bambino risponde che è scappato da dove stava con la sua famiglia. Edmond dice però che non può restare lì perché ci sono i tedeschi e se lo vedono lo riporterebbero dov'era prima. Ma Simon non sa dove andare e quindi fa una faccia triste e dice che ha camminato per tre notti e adesso ha tanta fame. Edmond dispiaciuto del povero ragazzino gli dice che potrà rimanere ma solo per un po'. Così lo nasconde in una delle camere dell'appartamento e con qualche scusa e sgattaiolando qua e là riesce a portare un po' di cibo, dell'acqua e qualche coperta per la notte. Ma appena entrato nella camera lo vede che si è addormentato sul lettino e con qualche coperta lo copre.

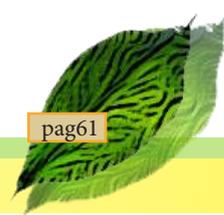
Il mattino dopo gli porta la colazione ma gli annuncia che non può più restare e gli chiede se ha qualche amico o parente. Simon risponde che ha due cugine che vivono in un altro appartamento. Edmond si reca da queste cugine e dice alla signora:-Potrebbe tenere lei questo bambino? è il cugino delle ragazzine ... - La signora preoccupata dice che non può tenere anche lui anche perché al piano di sopra abita un carabiniere e potrebbe scoprirli.



giorno. Così dopo qualche giorno Marten (il figlio della signora) e Simon per una stupidaggine rischiano di essere scoperti ma grazie a un prete arrivano al confine della Svizzera. Edmond saluta i ragazzi. Dopo però ci ripensa e va insieme a loro. Simon e le bambine però non rivedranno più le loro famiglie.

Commento personale:

Questo film per me è stato davvero bello perché non era tanto triste e violento come negli altri che si parla di ebrei uccisi ma si può dire che finisce bene anche se i bambini non rivedranno mai più le loro famiglie. Mi ha insegnato che bisogna aiutare gli altri anche rischiando qualche volta e di non giudicare prima di conoscere una persona.... Anche se di altre regioni o religioni.



“Monsieur Batignole”

Autore

Vincenzo D'Urso, 2°C

Scuola secondaria di primo grado “S. G. Bosco – A. Manzoni”, Toritto (Ba)

(film del 2002 - ambientato nell'epoca della seconda guerra mondiale)

BREVE RIASSUNTO

Edmond Batignole è un bottegaio che viveva e lavorava a Parigi nel 1942 durante la seconda guerra mondiale, in piena epoca nazista.

Quando le SS cacciarono la ricca famiglia ebraica dei Bernstein da un prestigioso appartamento, Batignole chiese ai nazisti il permesso di appropriarsene.

I Bernstein furono deportati in Germania. Mentre Batignole stava festeggiando con gli ufficiali tedeschi per la nuova casa, alla sua porta bussò Simon Bernstein, figlio della famiglia ebraica cacciata qualche giorno prima, che era riuscito a fuggire. Inizialmente Edmond Batignole voleva cacciarlo, poi però si convinse a farlo restare e lo nascose in soffitta, dandogli ogni giorno cibo, acqua e riparo, nonostante il rischio di essere scoperto dalle SS.

Dopo alcuni giorni però Simon venne scoperto da Pierre Jean, un collaborazionista dei nazisti fidanzato con la figlia di Edmond, che minacciò di denunciare la cosa alle SS. Edmond fu costretto ad ucciderlo e quindi a darsi alla fuga.

Si procurò parecchi soldi con la vendita di un quadro prezioso e decise di andare con Simon fino in Svizzera, dove non sarebbero potuti più essere arrestati. Partirono con loro anche le due cuginette di Simon, anche loro in fuga dalle SS. Giunsero in stazione con dei passaporti falsificati e riuscirono a partire.

Durante il viaggio, quando erano prossimi al confine, trovarono rifugio nella fattoria di Irene, il cui figlio Martin però rischiò involontariamente di metterli nei pasticci. I fuggitivi però anche questa volta riuscirono a cavarsela.

Giunti ormai al confine Edmond Batignole salutò i ragazzi che avrebbero dovuto continuare da soli il viaggio. Ma proprio nel momento in cui stavano per lasciarsi, lui decise di restare con loro perché gli era ormai affezionato.

Nonostante tutte queste peripezie però i tre ragazzi non riuscirono più a trovare le loro famiglie, perché probabilmente sterminate dai Nazisti.



COMMENTO PERSONALE

Il film mi è piaciuto: mi ha divertito e mi ha emozionato abbastanza. Spesso sono stato sorpreso da scene inaspettate ed imprevedibili.

Una delle scene più divertenti è stata quella in cui a tavola nella fattoria una delle due bambine diceva: - Buono questo coniglio! e Simon rispondeva dicendo - Ti farà piacere sapere che quello è un gatto!. A quelle parole tutti quanti sputavano il "coniglio" dalla bocca.

Una delle scene più commoventi invece è stata sicuramente quella finale, quando Edmond invece di lasciare andar via da soli i tre ragazzi, decide di non abbandonarli ed aiutarli a cercare le loro mamme.

In conclusione, sempre nella scena finale citata prima, una parte mi ha ricordato il film "Il viaggio di Fanny", in cui anche lei deve superare il confine per fuggire dai nazisti.



4

Visione del film "Monsieur Batignole"

Autrice

Francesca Gagliardi, 2°C

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il giorno 11 febbraio 2019 con la nostra professoressa Nicoletta Falcicchio siamo andati nell'auditorium della nostra scuola per guardare insieme alle altre classi un film sulla shoa, intitolato: MONSIEUR BATIGNOLE, ed è un film di lingua francese. Questo film è del 2002 ed è stato prodotto in Francia, più precisamente a Parigi. I personaggi principali sono



Edmond Batignole, interpretato da Gérard Jugnot, Simon Bernstein interpretato da Jules Sitruk Margherita, moglie di Batignole interpretata da Michèle Garcia, Micheline, la figlia di Batignole interpretata da Alexia Portal e Pierre Jean interpretato da Jean-Paul Rouve. Nel 1942 ed Edmond Batignole è un rostitore che, durante

l'occupazione tedesca in Francia, cerca di evitare di prendere posizione e curandosi solo ed esclusivamente del suo lavoro e dei suoi affari. Un giorno come tanti, però, una famiglia comune di ebrei vengono subito arrestati e deportati in Germania.

Margherita chiede a Pierre, dato che lui era un collaborazionista tedesco, di chiedere alle autorità tedesche se potevano affittare il loro appartamento (dato che quello della famiglia Bernstein era molto più grande del loro). Edmond per questo è a disagio, ma non vuole contraddire la moglie. Dopo essersi appena trasferiti, Edmond, la moglie, la figlia Micheline e Pierre danno una festa con tutti gli ufficiali tedeschi e preparano un grande buffet. Dopo qualche ora, uno dei bambini della famiglia Bernstein, Simon che è riuscito a fuggire, si presenta alla nuova casa di Edmond. Edmond all'inizio vuole cacciarlo, ma poi vuole salvarlo e quindi lo porta in cantina, dove poi si aggiungono altre due bambine, Sara e Giulia Cohen, due cugine di Simon anche loro fuggite dalla depor-



tazione in Germania. Alla fine Edmond decide di voler salvare i tre ragazzini e quindi decide di affrontare con un coraggio insospettabile le SS. Fortunatamente riesce a trovare i soldi per organizzare la fuga con i tre bambini verso la Svizzera, ma Pierre li scopre e minaccia di denunciarlo alle SS. Edmond non ha altra scelta se non quella di ucciderlo. Lo uccide, dà dei soldi alla figlia Micheline e alla moglie benché possano fuggire il più lontano possibile e scappa con i tre bambini in treno per raggiungere la frontiera svizzera. Anche se Micheline era fidanzata con Pierre, approva le azioni del padre e scappa via con la mamma. Riescono ad eludere i controlli ed arrivano in una fattoria vicino al

confine, dove vengono ospitati da Irene, il cui marito è un prigioniero di guerra. Però qui possono essere scoperti e arrestati per la sbadattaggine di Simone e di Martin, il figlio di Irene geloso dell'attenzione della madre verso Edmond. Però riescono comunque a fuggire dai tedeschi. Alla fine Edmond riesce a condurre i bambini alla frontiera svizzera. Al momento di salutare i tre bambini, anche Edmond decide di andare insieme a loro, scegliendo così una vita meno conformista. Simon, Giulia e Sara si salveranno, ma purtroppo non rivedranno più le loro famiglie.

Allora...questo film mi è piaciuto molto, anche perché parla più o meno della shoah, la cosa più brutta mai successa in tutto il mondo. All'inizio mi ha dato molto fastidio il fatto della denuncia contro i Bernstein, perché non si può denunciare una persona solamente perché è ebrea quindi non avrebbe senso ciò che ha fatto Pierre. Riguardo Edmond, all'inizio del film non mi era piaciuto molto perché ha disprezzato tutta la famiglia ebrea, ma poi, vedendo che ha provato molta compassione nel giovane Simon e nelle sue due cugine, ho pensato che aveva fatto un gesto molto bello... . Un gesto che sembrava volesse dire di aiutare qualcuno quando ne ha bisogno e di ospitarlo ogni volta che non sa dove andare.

FINE

INCONTRO CON I CARABINIERI SULLA LEGALITÀ

Autrice

Eugenia Mirra, 3°B

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

I carabinieri hanno illustrato il loro lavoro agli studenti della nostra scuola secondaria di primo grado. Il giorno 5 febbraio 2019 nell'auditorium della scuola media San Giovanni Bosco di Toritto si è tenuto un incontro molto interessante tra carabinieri, alunni e docenti della scuola. Noi ragazzi spesso diamo poco valore al lavoro svolto da questi uomini e non ci rendiamo conto dei rischi che essi corrono a causa della loro professione; tutte le forze dell'ordine spendono infatti la loro vita al servizio della comunità per garantire a tutti noi una vita più sicura e dignitosa. In primo luogo i carabinieri, ci hanno mostrato un video con il quale ci spiegavano che i reati si dividono in due categorie: delitti e contravvenzioni. Essi però non si occupano solo di questo ma si occupano di molto altro: indagini, prevenzione, tutela della salute, tutela del lavoro, tutela del patrimonio culturale, tutela ambientale, ecc... È per questo che l'arma dei carabinieri si divide in molti corpi a seconda della mansione svolta. Spesso infatti ci capita di sentir nominare in televisione delle sigle di cui ignoriamo il significato; per questo, durante l'incontro, i carabinieri ci hanno illustrato alcune di queste squadre speciali e ci hanno parlato un po' più nei dettagli del lavoro che essi svolgono. I R.O.S., Raggruppamento Operativo Speciale, ad esempio, si occupano del contrasto al crimine organizzato e al terrorismo; i N.A.S., Nuclei Antisofisticazioni e Sanità, si occupano della tutela della salute e svolgono accertamenti e verifiche su tutti i reparti agroalimentari, comprese le case farmaceutiche; i R.I.S., Reparto Indagini Scientifiche, sono quei carabinieri che sulla scena del delitto raccolgono tutte le informazioni scientifiche e le studiano per cercare di individuare l'assassino. Anche il comando di tutela ambientale e forestale fa parte dell'arma dei carabinieri e si occupa appunto di proteggere il patrimonio ambientale. In seguito ci hanno mostrato un PowerPoint con il quale ci hanno spiegato che loro si occupano anche di alcune problematiche come:

- L'alcolismo: esso crea dipendenze fisiche o psicologiche facendo assumere determinati comportamenti (spesso anche violenti) ; una volta iniziato a bere, l'alcolista perde il controllo di controllo di se stesso;
- Il bullismo: questo è molto frequente nelle scuole. È una manifestazione aggressiva da parte di bambini e adolescenti che vogliono offendere e fare del male ad una vittima che, essendo sola e debole, ha paura e perde la propria autostima;
- Il fumo, che contiene molte sostanze anche cancerogene. Una di queste sostanze è la nicotina che crea dipendenza. Il fumo può essere anche passivo, ovvero può arrecare danni anche alle persone che respirano il fumo altrui;
- La dipendenza dal gioco, che crea una malattia chiamata Ludopatia; il giocatore





continua a giocare fino a quando perde l'autocontrollo e consuma tutto il suo patrimonio, mettendo a rischio la propria sicurezza economica e quella dei suoi familiari;

- La tossicodipendenza, che si presenta in 3 fasi: •fase dell'incontro (inizio a far uso di droghe per pura curiosità) •fase dell'uso vero e proprio (si inizia ad assumere le sostanze in modo costante) •fase di malattia (non si riesce più a smettere).

Ci hanno spiegato inoltre che loro si occupano anche di:

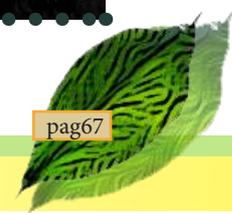
- Razzismo, che spesso parte dal pregiudizio delle persone su altre culture, etnie, religioni, ecc...

- Violenza sociale e familiare, che è una condizione morale o fisica esercitata tra persone o anche in famiglia; in questo caso non molto spesso viene denunciata.

- Violenza sulle donne (fino al Femminicidio). Le donne sin dai tempi antichi continuano ad essere oggetto di violenza da parte degli uomini. Non sempre si ha la forza e il coraggio per denunciare tutto questo, ma fortunatamente oggi associazioni e movimenti a favore delle donne aiutano queste ultime a parlarne e a venire fuori da situazioni molto difficili.

- Violenza sui minori. I carabinieri si occupano di aiutare anche tutti quei minori che subiscono violenze sia all'interno delle mura domestiche che al di fuori.

Questo incontro è stato per noi ragazzi molto interessante perché ci ha fatto riflettere sui rischi e i pericoli che purtroppo possiamo incontrare nel nostro cammino. I carabinieri ci hanno invitati e stimolati ad essere più attenti per non incorrere in uno dei rischi sopra citati. Inoltre, grazie a questo incontro, abbiamo imparato ad apprezzare e benedire il lavoro svolto da tutte le forze dell'ordine, le quali mettono a rischio la loro vita per il bene della nostra.



SPERANZA

*Ed ecco un'altra follia
verso la povera gente
che non ha neanche un dente
e non vuole sapere questa pazzia*

*Del filo intrecciato
color rosso e grigio,
come un animale fiero e braccato
ci impedisce il passaggio*

*La sofferenza c'era
e c'è
forse in futuro non ci sarà,
ma l'umanità fa sempre,
e comunque, gli stessi errori
ed orrori*

Devito Massimo Filippo



AMICO CERCASI

Autori

Gli alunni della II sez. B

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)



La classe II Sez. B il giorno 11 maggio 2019, presso l'auditorium del Liceo Scientifico "G. Galilei" di Bitonto ha partecipato alla manifestazione finale del PREMIO di poesia promosso dall'Association Europeenne Des Enseignants Bitonto X EDIZIONE dal titolo "Ciao, amico! Ci abbracciamo o navighiamo?" Patrocinato dalla Regione Puglia e dai Comuni di Bitonto e di Palo del Colle

AMICO CERCASI

Facebook, Instagram e Tweeter per me non hanno segreti.
 Sulla rete virtuale sto a navigare e tutta la notte
 voglio cercare un amico che mi sappia ascoltare.
 Ma io non lo riesco a trovare
 Mi hanno detto che gli amici sono persone importanti
 che con loro sei al sicuro, che danno sempre tutto per aiutarti.
 Mi hanno detto che l'amicizia è come un fiore sbocciato
 che cresce se è amato ma io cerco e non l'ho ancora trovato.
 Mi hanno detto che solo un amico sincero
 non ti tradisce e può nascondere il tuo più profondo segreto.
 Mi hanno detto che l'amicizia non è una formula matematica
 ma è una cosa fantastica, che non si ottiene pagando ma giocando.
 MA dove la posso rintracciare
 se il motore di ricerca non lo riesce a trovare?

IO moderno Pirata navigo tutta la notte in un mare fallace
con la mia nave veloce smanettando cerco di assalire un sentimento
che mi faccia provare un legame sincero, quell'amico che mi proteggerà all'infinito.
Sono stanco di cercare
è l'alba,
nessun amico sono riuscito a trovare!
Mi hanno detto tante cose ma non di cercare col mio cuore.
Poi mi sono ricordato di te
di te che ascolti i miei pensieri più profondi,
di te che condividi le paure più grandi
di te che sei sempre paziente
di te che senza bisogno di chiedere scusa mi perdoni.
Allora ho capito che era inutile cercare, la rete non mi poteva aiutare.
Io da solo l'amico vero sono riuscito a trovare
Solo tu amico vero col tuo sentimento il mio cuore fai vibrare
e insieme andremo lontano non ti lascerò andar via
quando la vita sarà sia in discesa sia in salita.
Perché l'amicizia è come l'abbraccio di un genitore che ti stringe forte al cuore
e ti senti felice per lo stupore, senza soffrire sarai contento
L'AMICIZIA è alla base del divertimento!



Descrivi, fra le attività didattiche effettuate l'incontro con l'autrice del libro

“Io valgo di più”,

in occasione della giornata del bullismo e cyberbullismo

Autore

Domenico Mastrandrea, 1°C

Scuola secondaria di primo grado “S. G. Bosco – A. Manzoni”, Toritto (Ba)



Quest'anno fra le attività didattiche svolte riassumiamo l'incontro con l'autrice del libro “io valgo di più”

Annamaria Minunno. Il saggio descrive molto bene del bullismo e cyber bullismo. Il bullismo viene esercitato in forma verbale e fisica che si verificano spesso ,con il contatto dei bulli con le vittime prescelte.

Invece il cyber bullismo è una forma di violenza esercitata attraverso i social network come Whatsapp, Ask e su quest'ultima si possono effettuare insulti anonimamente.

La settimana dopo aver finito di leggere in classe il libro e aver discusso sulle tematiche trattate, è arrivato il grande incontro con l'autrice il giorno di San Valentino il 14/02/2019 alle ore 16:50. Il nostro gruppo classe ha partecipato attivamente ponendo numerose domande alla scrittrice. La mia domanda è stata: “Ma prima del cyberbullismo c'è il bullismo tradizionale?” La Prima risposta dell'autrice è stata: “Sì però ricorda che un ragazzo diventa bullo soprattutto quando ha problemi in famiglia o è invidioso di qualcosa che non può ottenere”. Secondo me il bullo è un coniglio che diventa forte solo quando il suo gruppo lo incoraggia e lo stima per le prevaricazioni che compie nei confronti di ragazzi più deboli che non possono reagire ai suoi soprusi. Ecco perché bisogna sempre riferire agli adulti, ai genitori, agli insegnanti, qualsiasi tipo di prepotenza o abuso che ci colpisce nell'anima e a cui non sappiamo trovare da soli un rimedio. La serata è proseguita con il dibattito e altre domande poste all'autrice dalle altre classi. Dopo il confronto con l'autrice siamo saliti al primo piano dove abbiamo inaugurato la biblioteca scolastica. In occasione tutti gli alunni dell'Istituto hanno scritto delle lettere compresa la mia classe.

Queste lettere erano indirizzate ad un autore, un personaggio o una casa editrice preferiti. La serata è terminata con il regalo di un segnalibro, per ogni alunno presente con le frasi di autori e poeti famosi della lingua italiana.



AMICI ROBOT

Autori

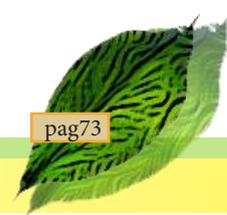
Gli alunni della scuola dell'infanzia "DevIto"

Imparare a programmare sin dalla scuola dell'infanzia è importante perché aiuta il bambino a sviluppare il pensiero computazionale e l'attitudine a risolvere problemi. Il coding e la robotica educativa oggi rappresentano degli strumenti per sviluppare il pensiero computazionale attraverso un approccio ludico che coinvolge la motricità.

A scuola dell'infanzia "G. Devito" i bambini di 5 anni stanno imparando a programmare due simpatici robottini (Doc e Ape Bee -Bot) che eseguono i loro comandi e interagiscono con loro. I robot si muovono su un reticolato seguendo le istruzioni del bambino che diventa il loro programmatore. Mettendo le istruzioni in sequenza i bambini porta-



no i robot dove vogliono usando le frecce direzionali (avanti, dietro, destra e sinistra) e costruendo percorsi. Le attività unplugged invece si svolgono a coppie senza l'utilizzo di nessun dispositivo ma con un reticolato rappresentato e disposto sul pavimento. Vengono separati i ruoli tra il bambino che fornisce le istruzioni e il bambino che le esegue. Il gioco coinvolge gli alunni che diventano protagonisti attivi del processo di apprendimento.



IL 25 APRILE FESTA DELLA LIBERAZIONE

Autori

Gli alunni della II sez. B

Scuola secondaria di primo grado dell' I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni" , Toritto (Ba)

Alcuni ragazzi della nostra scuola hanno partecipato alla manifestazione del Comune di Toritto per il 25 aprile tenutasi in Piazza Vittorio Emanuele II alle ore 10.30 alla presenza delle autorità civili e militari, di rappresentanti di associazioni militari e dei cittadini di Toritto. Di seguito il discorso letto a nome di tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo, dall'alunna Francesca Forges, classe II sezione B.





Il 25 aprile del 1945 rappresenta la conclusione di una guerra che per l'Italia fu dura e difficile. Sin dall'inizio i nostri soldati soffrirono sui vari fronti. Non parleremo degli avvicendamenti politici, ma dei soldati e dei civili, degli uomini e delle donne d'Italia che per cinque anni lottarono e combatterono per la libertà della loro Patria.

La guerra è sempre spietata, ma questa guerra portò dolore e morte, sia tra chi era al fronte a combattere, sia tra chi era a casa a difendere la vita e il futuro. Questi sono fatti, non retorica, non mito.

Oggi è la festa nazionale della liberazione, ma è anche il giorno in cui si ricordano le vite offerte per l'Italia e per la libertà. Segna l'inizio della riconquista, su tutto il territorio nazionale, di una condizione di libertà, unità e indipendenza. Gli uomini e le donne di cui parliamo erano pieni di speranza.

La speranza nel migliorare le loro vite e il nuovo paese che nasceva. Questa è la responsabilità che voi adulti avete nei confronti di noi giovani. Non dovete uccidere la speranza nel domani. Forse dovete iniziare a pensare che il paese ha bisogno di sognatori, che portino avanti idee nuove e che garantiscano la possibilità, a noi ragazzi di sperare in un futuro migliore, da vivere nella nostra Patria e non all'estero. L'Italia nel dopo la II Guerra Mondiale, era una democrazia intraprendente con un forte sviluppo economico e sociale davanti a sé.

Adulti, pensate in grande e non a stretto raggio. Abbiate coraggio e ricordate quanti hanno lottato e hanno immolato la vita per migliorare le sorti di questo Paese. Viva l'Italia!

Prendersi cura degli altri è un po' anche curare se stessi.





5



AREA TEMATICA N.5

Colori, suoni, profumi... il risveglio dei sensi per la cura del cuore!



RELAZIONE USCITA DIDATTICA "MOSTRA DI VAN GOGH" E PINACOTECA A BARI 14.02.2019

Autrice



Rebecca Proscia, 3^{°A}

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il giorno 14 febbraio 2019, noi alunni della 3[^] A, insieme alle altre terze e alla 2[^]A siamo partiti in pullman alle ore 08:00 per visitare la "Mostra di Van Gogh" presso il Teatro Margherita di Bari. Abbiamo colto l'occasione per approfondire le opere del pittore più famoso dell'800.

Precedentemente, a scuola abbiamo trattato i dipinti del pittore in educazione artistica. A Bari, una guida ci ha illustrato brevemente la vita e le varie opere. Successivamente, ci ha portato nella stanza multimediale dove abbiamo visto i quadri e le immagini della vita del pittore.

Sono state molto interessanti soprattutto le opere realizzate dall'autore durante il periodo in manicomio, quando Van Gogh ha iniziato a dipingere in modo diverso.





Finita la visita, abbiamo ripreso il pullman per andare a visitare la Pinacoteca Provinciale, dove una guida ci ha mostrato i quadri dei diversi periodi storici, soprattutto dell'XI e XII secolo. I soggetti dei quadri erano nella prima parte di tipo religioso come Maria, nel momento dell'Annunciazione e i Santi. C'erano, inoltre, sculture raffiguranti teste di demoni, che nel Medioevo erano posti fuori dalle chiese e la statua di San Sebastiano, legato ad un albero con i segni dei buchi procurati da frecce.

Guardando le opere, abbiamo notato come la pittura si è evoluta nei secoli: nell'antichità si usava il colore dorato per far risaltare le figure divine e dare l'impressione di vivere in un altro mondo, non terreno e, successivamente sono stati raffigurati, nella pittura, i paesaggi sullo sfondo fino ad arrivare a rappresentare scene di vita quotidiana, come nel quadro "Il sequestro" in cui è raffigurato un malato su un letto in un sotterraneo che viene visitato da un signore che prendeva in custodia i beni del malato.

Nella parte finale della visita c'erano quadri dell'arte napoletana in cui è messa in risalto l'espressività dei volti delle persone raffigurate.

Alle ore 12:30, a fine visita, siamo tornati a Toritto.

Questa visita mi è piaciuta particolarmente perché abbiamo visto quadri reali nella Pinacoteca e quadri famosi di Van Gogh con effetti multimediali che avevamo ammirato e studiato sui libri di scuola.



Un'allegria brigata

Autrici

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia IC "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il giorno 28 Febbraio, tutti i bambini dei tre plessi della Scuola dell'Infanzia di Toritto, sono stati protagonisti di una bellissima e simpatica sfilata carnevalesca, travestiti tutti da coloratissimi pagliacci. L'obiettivo di questa manifestazione, prevista nella programmazione scolastica, è quello di creare momenti di festa nel nostro paese.

In occasione del carnevale le insegnanti hanno pensato di organizzare una sfilata per le vie del paese, per raggiungere la casa di riposo "S. Vincenzo de Paoli" e far festa insieme ai nonni ospiti della struttura. Alla sfilata, svoltasi nella mattinata, i bambini sono stati accompagnati oltre che dalle docenti, anche dai loro nonni e dalle mamme rappresentanti. Durante la sfilata ogni bambino ha suonato uno strumento musicale, costruito a scuola con del materiale di riciclo: tamburi, tamburelli, maracas, sognagli, nacchere. Il vestito del pagliaccio, invece, è stato realizzato a scuola dai bambini, dipingendo di tanti colori delle camicie bianche dei loro papà.

I papillon, realizzati con carta crespata e buste di plastica colorata, le parrucche, alcune molto originali, e i cappelli da pagliaccio, hanno reso allegra e colorata la sfilata. Tra canti e suoni, le strade del nostro paese sono state avvolte da una magica atmosfera festosa. L'arrivo delle mascherine tra i nonni, ospiti della casa di riposo, hanno portato una ventata di spensieratezza e di gioia. Il clima festoso, tra canti e filastrocche, è stato allietato anche dalla distribuzione di caramelle, per i bambini, e focacce, donate dalle mamme, per i nonni. La festa si è conclusa con il rientro, ciascuno nelle proprie sedi scolastiche, portando ognuno nel proprio cuore un'esperienza indimenticabile.



Orto in giardino

Autori

Gli alunni della seconda C

Scuola secondaria di primo grado dell' I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni" , Toritto (Ba)

Giovedì 29 novembre 2018, noi alunni di 2^aC abbiamo trascorso a scuola una giornata veramente speciale:

Infatti abbiamo iniziato il progetto "Orto in giardino" svolto durante quest'anno



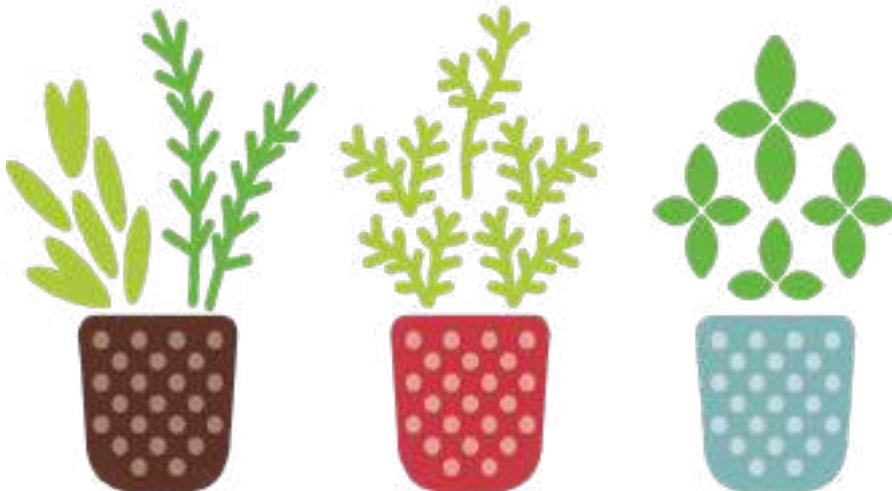


scolastico.

Con la guida dell'educatrice ambientale Marina Pedone e della maestra Tilde, siamo andati nel laboratorio scientifico ed abbiamo visto un Power Point molto interessante.

Questo video ci ha permesso di compiere un bellissimo viaggio virtuale nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Durante il viaggio abbiamo potuto ammirare piante meravigliose come la roverella ed animali insoliti come il falco grillaio.

Inoltre l'esperta ci ha parlato dell'orto facendoci riflettere sull'importanza della scelta del luogo per le coltivazioni. Esso deve essere esposto al sole e non deve essere arido. E' indispensabile anche cambiare le coltivazioni dell'orto, per avere ottimi risultati, ed irrigarlo sufficientemente.





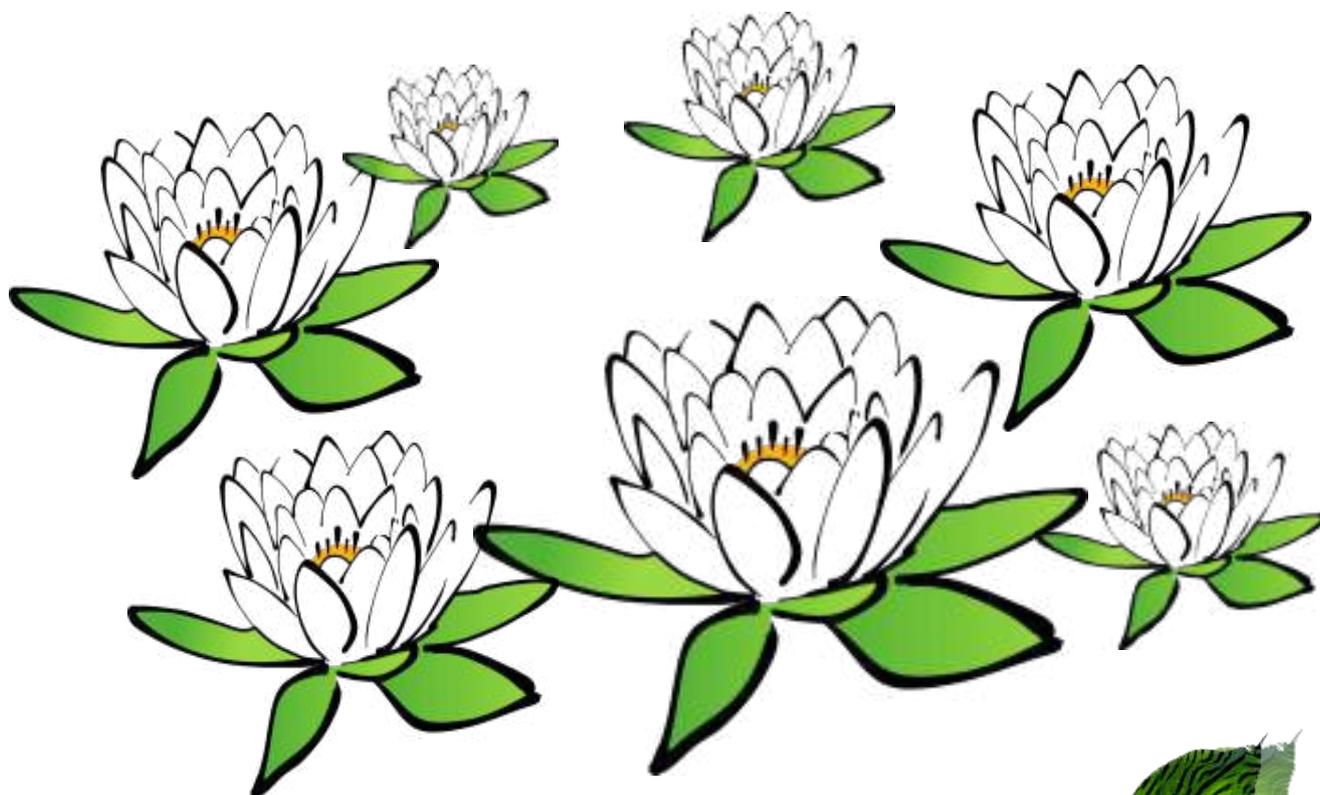
Dopo questa conversazione, siamo andati nella nostra aula e abbiamo scritto su alcuni cartoncini i nomi degli ortaggi da seminare. Quindi li abbiamo plastificati con il nastro adesivo trasparente e li abbiamo fissati a dei bastoncini di legno.

A questo punto ci siamo recati nel giardino della scuola per seminare gli ortaggi: pomodori, finocchi, carote, radicchio...

Durante l'anno, con l'aiuto del papà della nostra compagna Vanessa, abbiamo curato l'orto.

Non vediamo l'ora di gustare i nostri ortaggi genuini!

E' stata un'esperienza indimenticabile



GIUSI E IL PARCO DELL'ALTA MURGIA

DISegni DI FEDERICA RAGUSEO--TESTI DI GIUSEPPINA RAGUSEO CLASSE 1A

Per il laboratorio di scrittura creativa e fumetto, svolto nell'ambito del programma di educazione ambientale del Parco dell'Alta Murgia "Racconti della Murgia", promosso dal Centro Studi Romita, le alunne Federica Raguseo (disegni) Giuseppina (Giusi per gli amici) Raguseo (Testi), entrambe alunne di 1A della Scuola Secondaria di Primo Grado, hanno inventato un dialogo in cui lo scambio di battute avviene ora con il falco che vola alto, ora con il lupo che ogni tanto fa la sua bella apparizione.



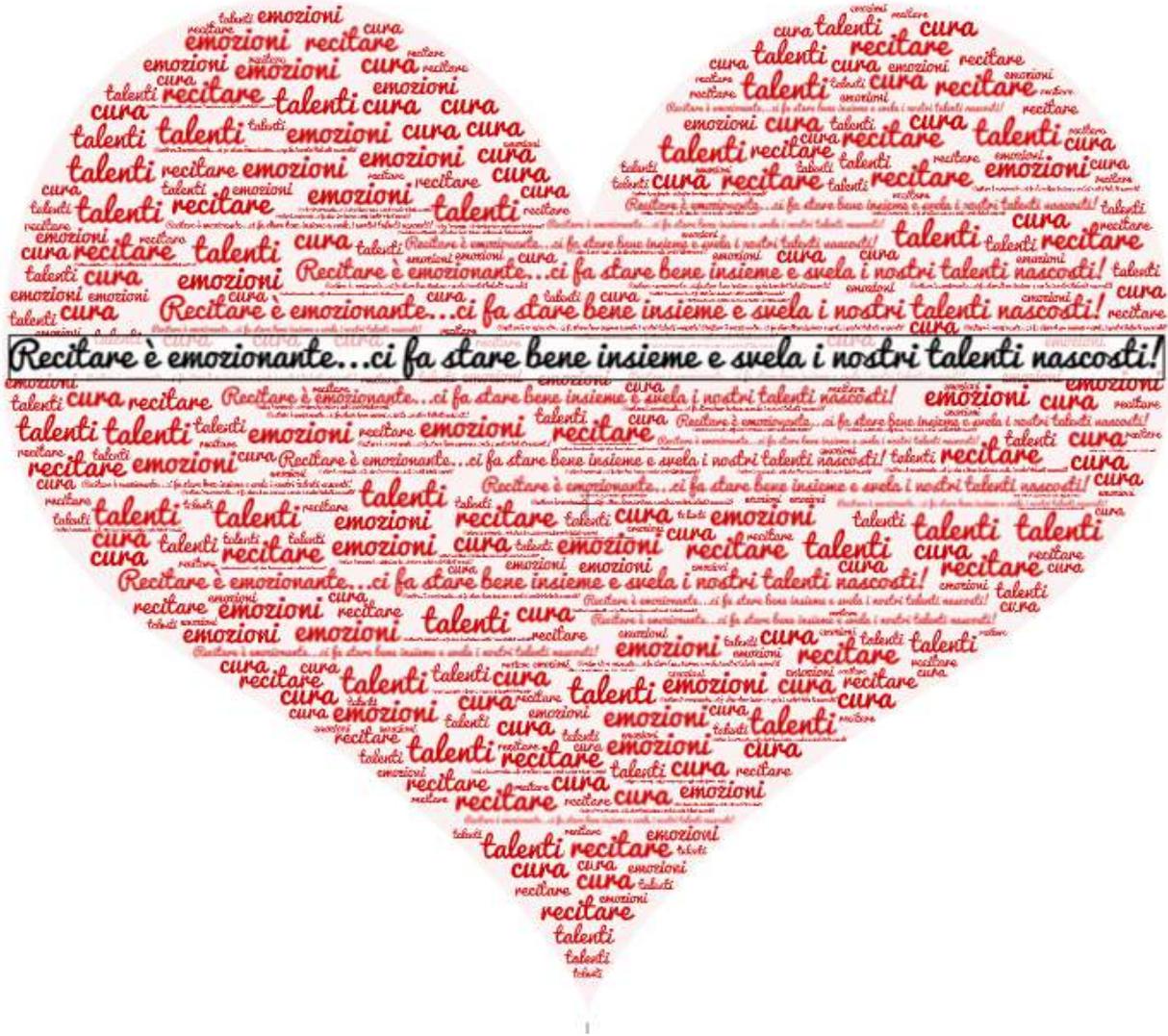
"Conoscere il territorio murgiano significa conoscerne gli odori, i colori che mutano di giorno in giorno.

Conoscere la terra aspra e insieme dolce che chiamiamo Murgia significa conoscere uomini, piante e animali che la popolano."

Prof.ssa Franca Ciccirelli







AREATEMATICA N.6

Recitare è emozionante... ci fa stare bene insieme e svela i nostri talenti nascosti!



L'ISOLA DELLE MEDIE

Autrici

Annalisa Cutrone, 1^ªA

Halima Gueye, 1^ªA

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il 5 Aprile 2019, nell'auditorium della Scuola Media San Giovanni Bosco, in mattinata alla presenza delle classi e nel pomeriggio dei genitori, noi alunni della classe 1^ªA abbiamo messo in scena la commedia dal titolo "L'ISOLA DELLE MEDIE".

La rappresentazione è stata la conclusione del percorso di lavoro svolto durante le ore di lezione in compresenza delle professoressse Filomena Misciagna (Arte e Immagine) e Renata Poli (Musica).

Essa racconta la storia di un gruppo di ragazzi che lasciano "La terra delle elementari" per approdare "sull'Isola delle medie" e iniziare una nuova avventura.

Il testo, accompagnato, in alcuni momenti, da intermezzi musicali e da canti, è stato solo un pretesto per parlare del passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e per far tesoro di quello che si è fatto in passato per poter affrontare meglio il futuro.

Per noi alunni è stata un'esperienza meravigliosa che ha permesso di confrontarci e riflettere su tematiche fondamentali per la nostra crescita quali l'importanza dello studio e della scuola.

Inoltre, questa esperienza, ci ha dato la possibilità di approcciarci all'arte della recitazione, del canto e di lavorare alla creazione delle scenografie.

Per questo ringraziamo le professoressse Filomena Misciagna e Renata Poli che con la collaborazione del sig. Vito Gagliardi che ha curato la regia, ci hanno guidato nella realizzazione di questa bellissima rappresentazione.



SPETTACOLO MUSICALE “Nell’isola della felicità”

Autori

La classe 2°A

Scuola secondaria di primo grado “S. G. Bosco – A. Manzoni” , Toritto (Ba)

Per noi alunni della classe 2°A è stata una grande soddisfazione realizzare con le profes-



sorelle Misciagna e Poli lo spettacolo musicale “Nell’isola della felicità”.

Il nostro percorso non è stato semplice, abbiamo incontrato tante difficoltà, ma alla fine siamo riusciti ad ottenere un ottimo risultato.

Il tema affrontato è la ricerca della felicità e della realizzazione personale. In un clima di diffuso egoismo alla fine vinceranno le ragioni del cuore e i diversi personaggi abbandoneranno i loro sogni di ricchezza e fama per ritrovare il paradiso e la felicità nascosti in ognuno di loro. Siamo felicissimi e soddisfatti del nostro meritato traguardo raggiunto.



Bonaventura

Autrice

Federica Rotondo, 2°C

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il giorno 08/03/2019 presso l'auditorium dell'Istituto comprensivo San Giovanni Bosco, la classe 2 C ha rappresentato la commedia, tutta in rima, " Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura". Il signor Bonaventura è un maldestro e ingenuo fattorino che ha il compito di consegnare gli abiti confezionati dalla Madama Cuberosa. Con il suo amico bassotto, combina tanti guai ma alla fine ne esce sempre bene. Un giorno in sartoria arriva il bel Cecè che vuole comprare un abito per la sua amata. Questo abito è conteso anche da altre due nobili, ma Bonaventura nascondendosi dietro il manichino e facendogli credere che il manichino fosse stregato, fa scappare le due nobili. Il vestito viene così finalmente consegnato a Cecè che come ringraziamento dona a Bonaventura " un milione". Noi ragazzi siamo stati molto coinvolti nella preparazione della recita: con l' aiuto della professoressa di musica Renata Poli abbiamo scritto i testi delle canzoni e abbiamo preparato un brano che abbiamo suonato con il flauto. Questa attività didattica ci ha permesso di lavorare in gruppo nel rispetto delle regole e delle doti artistiche di ciascuno. Un ringraziamento particolare va rivolto alla prof.ssa Misciagna Filomena, alla prof.ssa Poli Renata ed al signor Gagliardi Vito.



Momenti emozionanti ... a scuola!!

Autrici

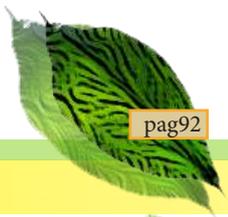
Anastasia Aliberto, 1°C

Anna Valerio, 1°C

Scuola secondaria di primo grado dell' I.C. "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Il giorno 13 maggio 2019 noi alunni della classe 1C abbiamo voluto cimentarci nella rappresentazione: "Roma la città eterna", tale lavoro ci ha trasmesso grandi emozioni! La trama narra di Cesare che è malato di Alzheimer e Procolo il suo amico lo aiuta a ricordare la sua vita gloriosa e tutta la storia dalla nascita di Roma fino alla sua morte. Durante la rappresentazione della commedia abbiamo provato varie sensazioni: felicità, paura di dimenticare qualcosa (anche se poi, per fortuna, non è successo). Alcuni di noi, un po' prima di entrare in scena, hanno provato molta ansia e si aggiravano con frenesia dietro le quinte, per gli ultimi preparativi: chi si truccava, chi indossava gli abiti di scena, chi ripeteva alcune battute del copione... Però dopo l'ultima scena e l'ultimo canto abbiamo provato un'emozione inspiegabile perché eravamo tanto felici per la realizzazione di quello che ci era sembrato un sogno! Dopo tanti sforzi ce l'abbiamo fatta e le professoressine sono state molto orgogliose di noi e questo ci ha trasmesso una sensazione unica! Le ringraziamo tanto, insieme al signor Vito Gagliardi, per aver saputo creare un clima di fiducia e di serenità unito ad un serio impegno di lavoro che ci ha portati a studiare la storia in un modo divertente e favoloso.







I

Cominciare
Ad Amare
Reciprocamente
Emozionandoci



AREATEMATICA N.7

I CARE: cominciare ad amare reciprocamente emozionandoci.



Un uomo giusto dell'umanità: Papa Giovanni XXIII

Grida, Singhiozzi, Lamenti
Famiglie trascinate con la forza,
Da uomini in divisa:
Anziani coperti alla meglio,
Madri spaventate con i loro piccoli impauriti,
Ragazzi con visi rigati da lacrime
Perché tanto dolore?
Un Uomo Giusto, con Coraggio e Fede,
Ha restituito dignità a chi l'aveva persa,
Ha creduto in un mondo migliore,
Ha sostenuto il rispetto dei Diritti Umani,
Ha considerato come valore assoluto,
La Civiltà e la Libertà!

Gabriele IaCobellis, 3°C

Davide Nitti, 3°C

Scuola secondaria di primo grado "San Giovanni Bosco", Toritto (Ba)



Il Papa "Giusto": Giovanni XXIII

Tu sei uno degli Uomini più Giusti al mondo,
 Hai salvato tanti Ebrei credendo fino in fondo,
 Hai difeso l' "IMPOSSIBILE " portandoli al sicuro
 Perché avevi un cuore nobile e puro.
 A Istanbul infatti hai strappato,dall'orrore, tanta gente nella disperazione.
 Poi sei diventato Patriarca, Papa e un Santo,come Padre Pio,
 Quando ci hai lasciato con un addio!
 Oggi siamo felici di nominarti
 Ma soprattutto nessuno mai potrà dimenticarti
 Giacché, con le tue opere, hai cambiato l'Universo!
 Ora possiamo dirti Grazie, per il tuo coraggio immenso,
 Che ci ha aiutati a vivere in un mondo diverso!

Alessandro Digennaro, 3°C

Scuola secondaria di primo grado "San Giovanni Bosco", Toritto (Ba)

I
Cominciare
Ad Amare
Reciprocamente
Emozionandoci



GIOVANNI XXIII "IL PAPA BUONO"

Autore

Michele Guarino, 3°C

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni", Toritto (Ba)

Caro diario,

Oggi 06/03/2019 sono qui per raccontarti dei Giusti, ovvero di persone che hanno fatto del bene, ma in particolare vorrei narrare di Angelo Giuseppe Roncalli, meglio conosciuto come Papa Giovanni XXIII, proclamato Giusto tra le Nazioni in onore delle sue azioni compiute per aiutare gli ebrei perseguitati, durante la Seconda Guerra Mondiale, dai Nazifascisti. Con l' emissione di "Certificati di immigrazioni" in Palestina, tramite il Corriere diplomatico del Vaticano, riuscì a salvare migliaia di ebrei dai campi di sterminio.

Grazie al suo operato la Chiesa Cattolica si soffermò sui problemi dell'umanità, tentando di proporre delle soluzioni. Giovanni XXIII, nel 28 Ottobre 1958, venne eletto con grande stupore al soglio pontificio.

Secondo alcuni sarebbe stato scelto solo per la sua età avanzata, in modo da essere un Papa di transizione.

Però con la sua gentilezza e la sua esperienza diplomatica, Giovanni xxiii, riuscì a conquistare l'affetto del mondo cattolico e anche la stima dei non cattolici.

La figura di Giovanni XXIII divenne ben presto un'icona mondiale, in merito alle numerosissime lotte contro il razzismo e l'antisemitismo.

Tra le sue numerose frasi quella che più mi ha colpito è la seguente: <<La mia persona conta niente, è un fratello che parla a voi>>.

Essa è stata enunciata, l'11 Ottobre del 1962, in occasione della serata del Concilio nella Piazza di San Pietro.

Caro diario, questa frase mi ha colpito perché, Papa Giovanni XXIII, mette da parte il suo prestigio, la sua fama, dovuta al suo titolo di Papa, per parlare alla gente da fratello e poi da padre, dopo esser



PATIENCE
KINDNESS
GOODNESS





stato proclamato tale dal Signore.
 La figura di Papa Giovanni XXIII mi ha fatto riflettere molto e mi ha fatto notare che è molto diverso dai Papi del passato perché ha sempre cercato l'Umanità, la Fede e soprattutto il coraggio in ogni azione, che ha posto in essere, per cui è da considerarsi un grande "Esempio" per noi giovani e per le generazioni future. Lui ha sempre aiutato chi ne aveva bisogno e chi era in serie difficoltà, come si può evincere da numerose testimonianze. Una fra tutte: salvò una nave piena di bambini ebrei tedeschi, giunti nel porto di Istanbul. Secondo le regole della neutralità la Turchia avrebbe dovuto rimandarli in Germania, dove quei bambini sarebbero finiti nei

forni crematori. Monsignore Roncalli provò ogni via e non si diede pace finché non riuscì a porli in salvo.

Quindi in maniera convinta anch' io non esito a definirlo "PAPA BUONO".

Sì, caro diario è proprio lo stesso appellativo che per la prima volta gli hanno dato i cattolici turchi, quando salvò migliaia di ebrei dalle deportazioni nei lager nazisti, nella loro lingua lo chiamavano: "Diado" che significa PADRE BUONO.

Ora ti saluto,

Caro diario a presto!

I
Cominciare
Ad Amare
Reciprocamente
Emozionandoci



CARO DIARIO...

Autrice

Valeria Rella, 3°C

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco – A. Manzoni" , Toritto (Ba)

Toritto , 06/03/19

Caro Diario ,

oggi in classe abbiamo parlato dei Giusti ,uomini e donne che in ogni tempo e in ogni luogo hanno fatto del bene salvando vite umane , si sono battuti a favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona ,rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani.

Abbiamo appreso che nel 1963 è stata istituita una commissione ,guidata dalla Corte Suprema di Israele, incaricata di conferire il titolo onorifico di "Giusto fra le Nazioni " a tutti gli uomini e le donne che nel mondo si sono distinti per aver difeso e aiutato altri uomini da discriminazioni etniche, religiose, culturali ed economiche.

In particolare , abbiamo analizzato la figura di Papa Giovanni XXIII (dichiarato "Giusto " il 06 /03/14).

Il 27 Novembre 1934 , Angelo Giuseppe Roncalli , fu nominato Delegato Apostolico in Turchia e in Grecia .

Lì si impegnò a favore dei profughi ebrei ,infatti ad Istanbul arrivarono navi piene di donne , uomini e bambini in fuga dai Paesi Europei perseguitati dalla dittatura nazista . Tutti si rivolgevano a lui per avere i beni di prima necessità per vivere.

Lui aiutava tutti !

Lì arrivarono ebrei nudi , scalzi e spaventati ,privati ormai di ogni dignità.

Sono stati aiutati da Roncalli , circa 24.000 ebrei a cui ha fatto ottenere visti di transito per raggiungere la Palestina e le Americhe .

Io credo che ,il suo, sia un esempio di vita che ,soprattutto noi giovani ,dovremmo seguire.

Solo così potremo cambiare il mondo , aiutando gli altri e soprattutto rispettando i Diritti Umani e Civili di tutti.

Forse dovremmo ascoltare di più ciò che hanno messo in pratica ed agire anche noi in maniera simile in situazioni difficili e complesse di vita della nostra



umanità.

Forse dovremmo badare di più all' "Essere" come persona e non ai "Nazionalismi", come sottolineava Papa Giovanni negli anni dell'Olocausto degli ebrei. Perché, caro Diario, io penso che quegli orrori sono sempre in agguato per l'umanità e sta a noi e solo a noi la capacità e la responsabilità di evitarli per vivere in un mondo di pace, dove trionfi la gioia e la felicità.

Caro Diario, questa sera ci sono tante stelle in Cielo, la più grande e bella sarà la Sua, quella di Papa Giovanni XXIII.

La sua è una "Storia Favolosa", imitiamola !!

I Cominciare
Ad Amare
Reciprocamente
Emozionandoci



Buonanotte caro Diario, ci rivediamo domani!



“IL PAPA BUONO”

Autore

Vincenzo Ferraro, 3^oC

Scuola secondaria di primo grado “S. G. Bosco – A. Manzoni”, Toritto (Ba)

Perché si ricorda una persona?

Trovare la risposta sembra facile: per qualcosa di importante che ha fatto.

Ma è davvero così?

Insomma sono famosi anche i più spietati tiranni, i dittatori, gli assassini, i terroristi e i criminali di ogni genere!

Allora forse la vera domanda da porsi è il perché una brava persona sia ricordata, ed è qui che il discorso si fa più complicato!

Noi studiamo e ci documentiamo riguardo alle azioni di donne e uomini che nella loro vita si sono battuti per ciò in cui loro stessi credevano e che desideravano, con tutto il cuore, portare avanti. Nel buio dell'indifferenza e della rassegnazione davanti a mali in continua crescita, questi hanno acceso e diffuso una luce di speranza. Con la propria voce denunciarono le ingiustizie del mondo e le sconfissero permettendo al bene di trionfare. Alcuni, per farlo, hanno pagato con la vita, spesa a favore di chi altrimenti l'avrebbe persa. Costoro hanno un nome, che più di altri li rispecchia: “Giusti”, persone come tante, ma che hanno fatto tesoro della propria vita, si sono fatti valere, hanno cambiato lo stato di cose e persone e oggi sono ammirati. Sì, ma il loro resta sempre un ricordo. Rispondere a questo quesito mi pare ancora difficile. Cosa vogliono lasciare a noi, generazione del domani, i Giusti? Dobbiamo ancora capirlo o già lo sappiamo? La nostra classe ha scelto di approfondirne uno fra questi: Papa Giovanni XXIII.

Analizzarlo aiuterà?

Bene, per iniziare vorrei chiarire che soffermarsi sulla biografia di questo personaggio (per quanto interessante) sarebbe forse troppo scontato. No, ciò di cui ho bisogno è conoscere la sua figura e le sue buone opere.

Si parla di Giovanni XXIII come un uomo gentile, cordiale, vicino a tutti, anche nei momenti più critici. Un uomo che vedeva la pace dove la guerra distruggeva, la bontà dietro alla malvagità e la speranza allo sconforto. Fedele alla Chiesa e ai suoi ideali che tenne molto a diffondere sempre però tollerando le altre religioni e cercandone punti in comune con la sua. Angelo Giuseppe Roncalli (questo era il suo nome intero) si è impegnato con passione per aiutare i bisognosi. Bambini, soldati, malati, profughi, tutti gli erano cari e tutti meritavano la sua assistenza. Basti pensare ai feriti della 1^o Guerra Mondiale



I
Cominciare
Ad Amare
Reciprocamente
Emozionandoci

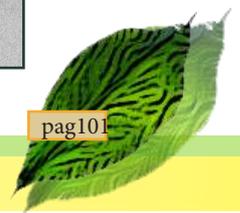


negli ospedali di Bergamo che lui visitò personalmente, ai progressi che attuò nell'unificazione della Chiesa in Bulgaria, alla carità dimostrata durante i soggiorni in Grecia e Turchia, alla vigilia della 2° Guerra Mondiale, (entrambi Paesi che giovarono del suo operato), agli ebrei salvati dalla deportazione nei campi di concentramento tedeschi, grazie ai "certificati di immigrazione" procuratosi per far lasciare, alle tante famiglie di fuggitivi, l'Europa e agli accordi con il re della Bulgaria Boris e tante altre sono state ancora le azioni a favore di coloro che si trovavano più in difficoltà.

Ora molte più cose mi sono chiare. Ho capito finalmente cosa bisogna davvero imparare studiando questi "uomini giusti". Ho capito che tanti dei mali che hanno combattuto oggi esistono ancora, in forme diverse, ma comunque gravi. Tanti paesi sono provati ancora dalla guerra, dalla povertà e le malattie continuano ad uccidere, in tutto il mondo. Mentre io sono qui a scrivere, ci sono ragazzi anche della mia stessa età che vengono sfruttati, muoiono di fame e di sete, non hanno più una famiglia...

Tutto questo deve finire, assolutamente! I Giusti sono riusciti a porre fine a tante problematiche del loro tempo ed è per questo che credo che ognuno di noi non debba limitarsi solo ad onorarli bensì anche a prenderne esempio e trarre dalle loro opere importanti lezioni di vita da concretizzare nel nostro quotidiano.

Ecco, adesso posso dire davvero di essere soddisfatto! E sì, lo ammetto, "seguire" gli insegnamenti dei Giusti potrebbe risultare difficoltoso ma di certo rappresenterebbe un piccolo passo verso una società migliore, anche per quanto riguarda la realtà individuale. Posso concludere affermando, in tutta sincerità, che ammiro molto il Papa e i Giusti tra le Nazioni in generale, si sono dimostrati esempi di grande umanità nella storia ma soprattutto di invidiabile bontà e generosità che hanno trasmesso in tutte le azioni da loro compiute.



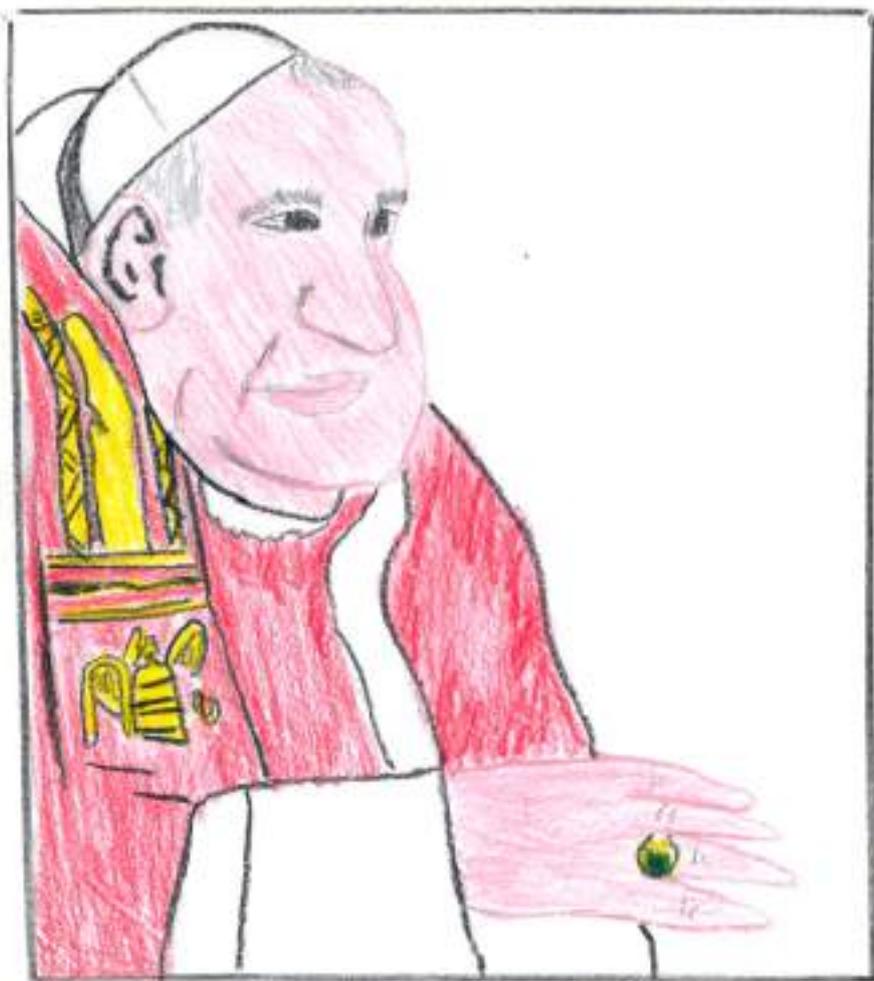
I NOSTRI DISEGNI: "IL PAPA BUONO"

Autori vari

Alunni della 3^aC

Scuola secondaria di primo grado "S. G. Bosco - A. Manzoni", Toritto (Ba)





LA PACE RIMANE SOLO UN SUONO DI PAROLE SE NON
E' UN ORDINE FONDATA SULLA VERITA' COSTRUITA CON
GIUSTIZIA, SUL RISPETTO DEI BISOGNI, DELLA LIBERTA',
DELA DIGNITA' DELL'ALTRO.

(PAPA GIOVANNI XXIII)

DISEGNO DI PINKY LOCA SHABAZ
3^a e

mente
loci



"Mi accade spesso di svegliarmi di notte e cominciare a pensare a una serie di gravi problemi e decidere di parlarne al Papa poi mi sveglio completamente e mi ricordo che io sono il Papa".



"Quando tornate a casa, date una carezza ai vostri bambini e dite che questa è la carezza del Papa".



"La gioventù cerca un cuore che capisca, più che una luce che illumini."

Alunno: Gabriel Ischellio 3^aC





Si ringraziano il Dirigente Scolastico Prof.ssa Carla Ambrosio, i docenti e gli alunni per il sostegno, l'impegno e l'entusiasmo dimostrato durante questo viaggio verso la realizzazione del giornalino.

J CAPOREDATTORI



